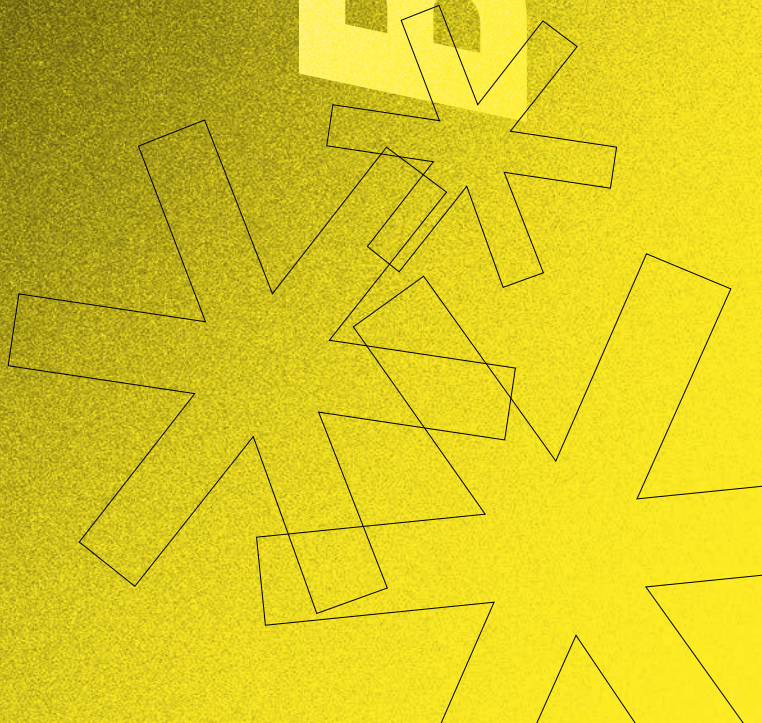


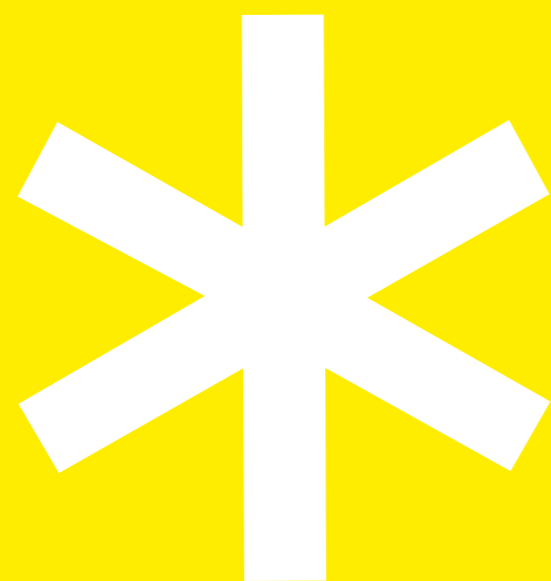


MUSEO UNIVERSITARIO DELLE ARTI  
E DELLE CULTURE CONTEMPORANEE

A cura di / *Curated by*  
**Simona Campus**  
**Paolo Cortese**

# Books\*Art





**Books  
\*  
asArt**

A cura di/ *Curated by*  
**Simona Campus**  
**Paolo Cortese**

## BOOKS AS ART

### *I libri, le artiste*

Cagliari, **MUACC Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee**  
05.12.2024 - 28.03.2025

Un progetto di/ *A Project by*  
**MUACC Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee**, Cagliari  
**Gramma\_Epsilon Gallery**, Athens

In collaborazione con/ *In collaboration with*  
**Archivio Lettera\_E**, Roma

Università degli Studi di Cagliari/ *University of Cagliari*  
MUACC Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee/  
*University Museum of Contemporary Arts and Culture*

Magnifico Rettore  
**Francesco Mola**

Direttore Generale/ *General Director*  
**Aldo Urru**

Dirigente/ *Manager*  
**Marco Maxia**  
Direzione qualità, servizi bibliotecari e attività museali/  
*University Libraries and Museums Activities Management*

Referente Scientifico/ *Scientific Advisor*  
**Rita Pamela Ladogana**

Curatrice/ *Curator*  
**Simona Campus**

Mostra e catalogo a cura di/  
*Exhibition and catalogue curated by*  
**Simona Campus, Paolo Cortese**

Testi di/ *Texts by*  
**Simona Campus, Paolo Cortese**

Traduzioni di/ *Translated by*  
**Georgina Pirt, Nicolas Roome, Maria Zachou**

Foto di/ *Photos by*  
**Carl Bleu, Studio Boys, Thanassis Gatos, Irene Guerrini**

Progetto grafico/ *Art direction*  
**Andrea Germoleo**

Progetto di allestimento/ *Exhibition design*  
SSBAP Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del  
Paesaggio, Università degli Studi di Cagliari/  
*SSBAP School of Specialization in Architectural and Landscape  
Heritage, University of Cagliari*

Direttrice/ *Director*  
**Caterina Giannattasio**

**Eleonora Giglio, Marianna Koós, Tommaso Lussu**

In collaborazione con/ *In collaboration with*  
**Carlo Maccioni**  
Dottorando in Storia, Beni Culturali e Studi Internazionali/ *PhD  
Student in History, Cultural Heritage and International Studies*

Con il coordinamento scientifico di/ *With the scientific  
coordination of*  
**Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio**  
Coordinamento organizzativo di/ *Organizational coordination of*  
**Francesca Musanti, Martina Porcu**

Assicurazioni/ *Insurance*  
**Allianz**

Elaborazione schede biografiche delle artiste/  
*Biographical profiles of the artists written by*  
**Viola Adamo, Giorgia Bellu, Sara Boi, Gino Cirina, Sara Congia,  
Silvia Dessì, Maria Firinu, Ilenia Giglio, Camilla Lai, Valentina Lixi,  
Carlo Maccioni, Maura Morelli, Elisabetta Onorati, Valeria Ortu,  
Carlotta Porcu, Shihan Sabri, Lorenzo Secci**  
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia delle esposizioni  
e delle pratiche curatoriali  
Laurea Magistrale in Storia dell'arte, Università degli Studi di  
Cagliari/ *As part of the History of Exhibitions and Curatorial  
Practices Master's Degree in Art History, University of Cagliari*

Coordinamento redazionale schede biografiche delle artiste/  
*Editorial coordination of biographical profiles of the artists*  
**Valentina Lixi**

Si ringraziano/ *We thank*  
**Archivio Betty Danon, Carlo Canè, Simon d'Exéa, Galleria Tiziana  
Di Caro, Maria Firinu, Andrea Iezzi, Carlo Maccioni, Gianluca  
Moresco, Angelo Palma, Nic Roome, Edoardo Sassi**

© 2025 Gramma\_Epsilon Gallery, Athens  
MUACC, Cagliari

www.grammaepsilon.com  
ISBN 978-618-86674-7-1



La mostra "Books as Art. I libri, le artiste" al MUACC di Cagliari rappresenta lo sviluppo, appositamente studiato ed elaborato per il museo universitario, dell'esposizione tenutasi alla Gramma\_Epsilon Gallery di Atene (15 giugno-20 ottobre 2023).

"Books as Art. I libri, le artiste" costituisce il terzo capitolo di un progetto pluriennale promosso in collaborazione dal MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari e dalla Gramma\_Epsilon Gallery di Atene. Un progetto che, nella sua articolazione complessiva, contribuisce a "restituire" alla storia culturale del XX e del XXI secolo le ricerche artistiche delle donne.

*"The 'Books as Art. I libri, le artiste' exhibition at MUACC University Museum in Cagliari is a specially designed edition of an exhibition held at the Gramma\_Epsilon Gallery in Athens (15 June-20 October 2023).*

*'Books as Art. I libri, le artiste' is the third chapter of a multi-year project promoted by the MUACC Museum of Contemporary Arts and Cultures of the University of Cagliari in collaboration the Gramma\_Epsilon Gallery of Athens. The project aims to 'restore' the place of women's artistic research in the cultural history of the twentieth and twenty-first centuries.*

Un progetto di/ *A Project by*



UNICA  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI



MUSEO UNIVERSITARIO DELLE ARTI  
E DELLE CULTURE CONTEMPORANEE





## Indice / Index

---

### Presentazioni / Presentations

---

- 06** **Francesco Mola**  
Magnifico Rettore  
Università degli Studi di Cagliari/  
*University of Cagliari*
- 07** **Rita Pamela Ladogana**  
Referente scientifico MUACC/  
*Scientific Advisor MUACC*
- 09** *Books as Art*  
**Paolo Cortese**
- 15** *Books as Art. I libri, le artiste*  
**Simona Campus**
- 29** **Opere / Works**

# Presentazioni / Presentations

## Francesco Mola

Magnifico Rettore  
 Università degli Studi di Cagliari/  
*University of Cagliari*

La mostra "Books as Art. I libri, le artiste", curata dal nostro Museo delle arti e delle culture contemporanee in collaborazione con la Galleria Gramma\_Epsilon di Atene, rappresenta non soltanto un importante momento di approfondimento della storia dell'arte più recente, dagli anni Sessanta ad oggi, ma anche una preziosa occasione di scoperta e riscoperta - nell'era digitale - del fascino intramontabile e tangibile del libro, emblema per eccellenza del sapere e della conoscenza.

Quanto mai pertinente, dunque, nel contesto dell'istituzione accademica, che sulla ricerca e sulla trasmissione della conoscenza pone le fondamenta della propria missione, l'esposizione colpisce per la ricchezza delle visioni del mondo e delle forme espressive di cui questi libri - con la loro fisicità e la loro forza cromatica - si fanno portatori, a partire dal loro essere luogo di incontro tra il linguaggio e l'immagine. Multidisciplinari e interdisciplinari per antonomasia, sono libri che rimandano a una concezione della cultura dinamica e senza barriere, con la loro capacità di superare i tradizionali confini tra scrittura e arte. Attraversare gli spazi espositivi restituisce così

l'impressione avvincente di perdersi in una biblioteca "visiva", aperta alla comunità universitaria, alla cittadinanza e a tutti i pubblici, promuovendo una fruizione inclusiva e partecipativa del patrimonio culturale.

L'applicazione dei valori di partecipazione e inclusione comincia con il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti, in linea con il perseguimento di una metodologia didattica orientata a rafforzare le conoscenze e le competenze attraverso l'esperienza diretta e l'applicazione di quanto appreso nell'ambito del percorso di formazione. Come tanta parte delle attività del MUACC, "Books as Art. I libri, le artiste" ha previsto il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti del Corso di Studi in Beni Culturali e Spettacolo e della Laurea Magistrale in Storia dell'Arte. Il progetto di allestimento, inoltre, scaturisce dall'esito di un workshop promosso nell'ambito del percorso formativo della SSBAP Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, contribuendo a fare del nostro museo universitario un vero e proprio dispositivo di rete, un hub di cultura e creatività.

between writing and art. Walking through the exhibition spaces gives one the spellbinding impression of being lost in a 'visual' library, accessible to the university community, citizens and all audiences, promoting an inclusive and participatory use of cultural heritage.

The application of the values of participation and inclusion begins with the involvement of students, in line with the pursuit of a teaching methodology aimed at strengthening knowledge and skills through direct experience and the application of what has been learned on the training course. Like so many MUACC activities, 'Books as Art. I libri, le artiste' involved the students from the Cultural Heritage and Performing Arts course and the Master's Degree in Art History. The exhibition design, which is the outcome of a workshop promoted as part of the training program at the SSBAP School of Specialization in Architectural and Landscape Heritage, contributes to turning our university museum into a real network and hub for culture and creativity.

## Rita Pamela Ladogana

Referente scientifico MUACC/  
*Scientific Advisor MUACC*

"Books as Art. I libri, le artiste" è il terzo progetto espositivo che il MUACC, in collaborazione con la Galleria Gramma\_Epsilon di Atene, dedica al lavoro di ricerca delle artiste donne attive nel contesto italiano a partire dalla seconda metà del XX secolo. La mostra, co-curata da Simona Campus e Paolo Cortese, si inserisce nel più ampio panorama di interesse curatoriale del museo per le tematiche di genere nel campo delle arti visive. Nella programmazione del MUACC le esposizioni temporanee rivestono un ruolo centrale e rispondono agli obiettivi, alle politiche e alle linee di ricerca della missione del museo: sono volte all'approfondimento di contenuti che interagiscano con la collezione permanente, intessendo rimandi e corrispondenze tra le opere e le esperienze degli artisti, col proposito di inglobarle in un discorso multidisciplinare sul contemporaneo; sono occasione fondamentale per rendere il museo un luogo dinamico di confronto, di scambio e di integrazione culturale in continua evoluzione. L'Ateneo cagliaritano possiede un importante patrimonio culturale che comprende un corpus significativo di beni storico-artistici. Si distingue, per l'importante testimonianza storica che rappresenta, la Collezione d'arte contemporanea,

'Books as Art. I libri, le artiste' is the third collaborative exhibition between MUACC and Gramma\_Epsilon Gallery in Athens, dedicated to the research of women artists active in Italy from the second half of the 20th century onwards. The exhibition, curated by Simona Campus and Paolo Cortese, is part of the museum's broader curatorial interest in gender topics in visual arts. Temporary exhibitions play a central role in the MUACC's programming and respond to the objectives, policies and fields of research of the museum's missions. A further goal is to incorporate the work into a multidisciplinary discourse on the contemporary; they are a fundamental opportunity to make the museum a dynamic place of constantly evolving comparison, exchange and cultural integration. The University of Cagliari has an important cultural heritage which includes a significant corpus of historical and artistic assets. It stands out for the important historical testimony represented by the Contemporary Art Collection, the first acquisition of which is owed to Professor Corrado Maltese, Genoese by origin and professor of History of

la cui prima acquisizione si deve al Professor Corrado Maltese, genovese d'origine e docente di Storia dell'arte moderna a Cagliari dal 1957 al 1969. Nel tempo la raccolta si è ampliata - grazie soprattutto alla presenza di Marisa Volpi Orlandini all'Università di Cagliari - seguendo linee specifiche, che rispecchiano la ricchezza delle istanze di un intero periodo, abbracciando gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, con attenzione all'assimilazione dei linguaggi modernisti e all'evoluzione dei processi di costruzione identitaria, fortemente condizionanti nell'ambito della cultura artistica isolana. A soddisfare l'esigenza di ricerca volta ad approfondire corrispondenze e relazioni con le opere della collezione permanente, risponde la mostra temporanea dedicata al libro d'artista, tema che riveste un'importanza centrale nella ricerca artistica delle donne. Dai testi in catalogo dei curatori, Simona Campus e Paolo Cortese, emerge la ricchezza del lungo percorso espositivo, che percorre dagli anni Sessanta e Settanta per arrivare alla contemporaneità con le ricerche delle artiste di generazioni più recenti confrontatesi con le potenzialità offerte dall'oggetto libro, sia per quanto riguarda l'aspetto concettuale che quello legato alla sperimentazione dei linguaggi.

Modern Art in Cagliari from 1957 to 1969. Over time, the collection has expanded - thanks to Marisa Volpi Orlandini of the University of Cagliari - by following a strong line, reflecting in this way the richness of the instances of an entire period, embracing the 1960s and 1970s with a focus on the assimilation of modernist languages and the evolution of identity-building processes, which profoundly shaped the island's artistic culture. To satisfy the need for research aimed at deepening correspondences and relationships with the works of the permanent collection, the exhibition about female artists' books responds with a theme that is of central importance in women's artistic research. The texts in the catalogue by the curators, Simona Campus and Paolo Cortese, describe the richness of the long exhibition itinerary, with works from the Sixties and Seventies to contemporary artists whose research confronts the potential offered by the book-object, both in terms of its conceptual aspect and the link with the experimentation with different types of languages.

\* Il libro-oggetto è un oggetto che ha la parvenza di un libro ma che poi in realtà è un'altra cosa. Soprattutto non si legge alla maniera di un normale libro poiché potrebbe non avere le pagine e tanto meno la scrittura. Quindi si legge in un altro modo. Vale soprattutto il messaggio che trasmette, lo stupore e l'emozione che ti fa provare. Il libro-oggetto è un'opera a sé stante, naturalmente scultorea...

### **\_Gisella Meo**

*A book-object is an object that has the appearance of a book, but is something different. Above all, it is not read in the manner of an ordinary book as it may not have any pages nor anything written on it. So, we read it in another way. The message that it transmits, the wonder and emotion that it makes you feel are what matters. The book object is a work of its own, naturally sculptural...*

## Books as Art

### Paolo Cortese

*Ho cominciato la mia vita come senza dubbio la terminerò: tra i libri. Nell'ufficio di mio nonno ce n'era dappertutto; era fatto divieto di spolverarli, tranne una volta all'anno, prima della riapertura delle scuole. Non sapevo ancora leggere, ma già le riverivo queste pietre fitte: ritte o inclinate, strette come mattoni sui ripiani della libreria o nobilmente spaziate in viali di menhir, io sentivo che la prosperità della nostra famiglia dipendeva da esse. Si assomigliavano tutte, mi divertivo in un minuscolo santuario circondato di monumenti tozzi, antichi, che mi avevano visto nascere, che mi avrebbero visto morire, e la cui permanenza mi garantiva un avvenire calmo quanto il passato. Li toccavo di nascosto per onorare le mie mani con la loro polvere, ma non sapevo bene cosa farne e assistevo ogni giorno a un cerimoniale di cui mi sfuggiva il significato: mio nonno - goffo, di solito, tanto che mia madre gli doveva perfino abbottonare i guanti - maneggiava quegli oggetti culturali con una destrezza da officiante<sup>(1)</sup>*

*I began my life as I shall no doubt end it: amidst books. In my grandfather's study there were books everywhere. It was forbidden to dust them, except once a year, before the beginning of the October term. Though I did not yet know how to read, I already revered those standing stones: upright or leaning over, close together like bricks on the bookshelves or spaced out nobly in lanes of menhirs. I felt that our family's prosperity depended on them. They all looked alike. I loved this tiny sanctuary, surrounded by ancient, heavy-set monuments which had seen me into the world, which would see me out of it, and whose permanence guaranteed me a future as calm as the past. I would touch them secretly to honor my hands with their dust, but I did not quite know what to do with them, and I was a daily witness of ceremonies whose meaning escaped me: my grandfather - who was usually so clumsy that my grandmother buttoned his gloves for him - handled those cultural objects with the dexterity of an officiant<sup>(1)</sup>*

Visitando la mostra *Libri in maschera* tenutasi alla Biblioteca di Via Senato a Milano nel 2008<sup>(2)</sup> mi sono tornate alla memoria le pagine di *Le mots*<sup>(3)</sup> in cui Sartre descrive l'emozione provata da bambino nell'osservare i libri del nonno dei quali percepisce la sacralità senza però conoscerne il significato, visto che non sa ancora leggere.

Nell'esposizione sopracitata, i libri-oggetto esposti emanavano un fascino misterioso e magnetico non solo grazie all'allestimento particolarmente riuscito ma soprattutto per la carica seduttiva dei lavori stessi. Come Sartre bambino, avevo provato una sensazione di attrazione e deferenza e avevo percepito che la relazione che si creava tra me e quegli oggetti si basava su qualcosa di profondo, qualcosa depositato nell'inconscio. In effetti Mirella Bentivoglio<sup>(4)</sup> spiega che il libro nella sua dimensione oggettuale rimanda all'archetipo della parola scritta, "le Tavole della Legge", e aggiunge che nel libro-oggetto, la matrice maschile (Logos) si fonde con quella femminile (Mater).

Upon visiting the *Libri in maschera* exhibition held at the Biblioteca di Via Senato in Milan in 2008,<sup>(2)</sup> I was reminded of *The Word*<sup>(3)</sup> in which Sartre describes the emotion he felt as a child when observing his grandfather's books, the sacredness of which he perceived without knowing their significance, since he could not yet read.

The book-objects on display at this particular exhibition had a mysterious and magnetic charm, partly due to the impressive set-up, but also because of the seductive appeal of the works themselves. Like Sartre did as a child, I felt a certain attraction and devotion and I realised that the relationship created between myself and those objects was based on something deep, something buried in the unconscious. Indeed, Mirella Bentivoglio<sup>(4)</sup> explains that the book as an object refers to the archetype of the written word, 'The Tablets of the Law', and that in the book-object, the male matrix (*Logos*) merges with the

Nelle lingue neolatine la parola “libro” viene dal latino *liber -bri*, “che indicava originariamente la parte interna della corteccia che in certe piante assume aspetto di lamina e che, disseccata, era usata in età antichissima come materia scrittoria; di qui il sign. divenuto poi più comune”<sup>(6)</sup>.

In italiano anche il primo significato di questo sostantivo “complesso di fogli della stessa misura, stampati o manoscritti, e cuciti insieme così da formare un volume, fornito di copertina o rilegato”<sup>(6)</sup>, sembra confermare l’importanza originariamente data al supporto sul quale si scriveva, e all’oggetto “libro” rispetto al suo contenuto testuale.

È cosa nota che il libro-oggetto muova le sue mosse dalle sperimentazioni futuriste, e sebbene i famosi “libri di latta” siano stati ideati nei primi anni ‘30 da due artisti uomini, Filippo Marinetti e Tullio d’Albisola, vennero realizzati da donne, le operaie della *Litolatta* di Savona. In ogni caso artiste della stessa corrente

futurista come Benedetta<sup>(7)</sup> o Regina<sup>(8)</sup> si cimentarono con l’oggetto-libro dando origine a lavori dal carattere fortemente innovativo.

Fu proprio Mirella Bentivoglio, artista e curatrice che si occupò molto di libro-oggetto, arte al femminile, a pubblicare con Franca Zoccoli il primo studio sistematico sulle Futuriste<sup>(9)</sup>. A lei dobbiamo anche la definizione di “libristi”, cioè di quegli artisti che hanno scelto di utilizzare come strumento privilegiato della loro arte, proprio il libro<sup>(10)</sup>.

Bentivoglio durante tutti gli anni ‘70 curò rassegne annuali dedicate alle donne artiste, delle quali la più conosciuta è *Materializzazione del linguaggio* realizzata per la Biennale di Venezia nel 1978.<sup>(11)</sup> In quell’occasione presentò i lavori di 80 artiste che operavano tra linguaggio e immagine, inclusi diversi libri-oggetto dei quali alcuni sono presenti anche in questa mostra. Negli anni ‘80 e ‘90 Bentivoglio continuò a occuparsi,

female matrix (*Mater*).

In Neo-Latin languages, the word ‘*libro*’ (Eng. ‘book’) comes from the Latin *liber* (plural *libri*) “which originally meant the inner part of the bark, which in certain plants has the appearance of a sheet and which, when dried, was used in antiquity as writing material; hence the meaning that later became more common”.<sup>(6)</sup>

Also in Italian the original meaning of this term seems to confirm the importance given to the medium being written on, and to the ‘book’ as an object, as opposed to its textual content: “*Set of sheets of the same size, printed or handwritten, and sewn together to form a volume, with a cover or binding.*”<sup>(6)</sup>

It is widely known that the book-object originates from Futurist experiments, and although the famous ‘tin books’ were conceived in the early 1930s by two male artists, Filippo Marinetti

and Tullio d’Albisola, they were actually made by women, working at the Litolatta factory in Savona. However, women artists in the same Futurist movement such as Benedetta<sup>(7)</sup> or Regina<sup>(8)</sup> experimented with the book-object, producing works with highly innovative characteristics.

The artist and curator, Mirella Bentivoglio, devoted much of her attention to the book-object and female art, and together with Franca Zoccoli published the first systematic study on the Futurists<sup>(9)</sup>. To her we also owe the definition of ‘Book artists’, i.e. those artists who chose to use the book as their preferred medium in their art.<sup>(10)</sup>

Throughout the 1970s, Bentivoglio curated annual exhibitions dedicated to female artists, the best known of which was ‘*Materialisation of Language*’ for the Venice Biennale in 1978.<sup>(11)</sup> On that occasion she presented the works of 80 female artists working between language and image, including several book-objects, some of which are also present in our exhibition. In

seppur con minore intensità, di arte al femminile e curò molte mostre sul libro-oggetto che tutt’oggi rimangono dei punti di riferimento come *Il Non libro*, *Il librisimo* e *Volùmina*<sup>(12)</sup>. Quest’ultima, realizzata al Musinf di Senigallia nel 1988, era dedicata alle sperimentazioni e rivisitazioni ad opera di donne artiste, di oggetti di arte in forma di libro e a questa noi facciamo idealmente riferimento, volendo aggiornarne gli esempi e verificare come ancora oggi quello del libro sia un terreno di ricerca fervido e fecondo.

Questa mostra, che ha visto una prima edizione nel 2023 ad Atene nella galleria Gramma\_Epsilon<sup>(13)</sup>, è stata arricchita ed ampliata per essere accolta dagli spazi del MUACC. Libri d’artista realizzati a mezzo stampa in edizioni limitate, bozzetti e libri oggetto realizzati con tecniche e materiali dei più disparati, light box e piccole installazioni, ripercorrono un arco temporale di oltre 6

the 1980s and 1990s, Bentivoglio continued to work, although to a lesser extent, with female art, curating many exhibitions on the book-object that still remain as points of reference to this day, such as ‘*Il Non libro*, *Il librisimo*’ and ‘*Volùmina*’.<sup>(12)</sup> The latter, held in 1988 at the Musinf, Senigallia, was dedicated to the experimentation and reinterpretation of female artists’ art objects in the form of books. Our exhibition is a reference to that, with a view to introducing new examples and illustrating how the book is still a rich and fruitful field of research.

‘*Books as Art*’, which was first held in 2023 at the Gramma\_Epsilon gallery in Athens<sup>(13)</sup> has been enriched and expanded to be housed in the MUACC. Exhibits include artists’ books printed in limited editions, sketches and book-objects made with a broad range of techniques and materials, light boxes and small installations, which cover a time span of over six decades. The artist Maria Jole Serreli performed a unique performance for

decadi. Per ognuna delle due edizioni l’artista Maria Jole Serreli ha eseguito un atto performativo appositamente creato.

Per introdurre una rassegna così vasta e variegata mi sembrano particolarmente incisive e calzanti alcune parole scritte da Mirella Bentivoglio nella presentazione della succitata mostra al Musinf “*Saranno in esposizione opere tridimensionali ispirate al libro e alla pagina (...) opere captanti, comunicative, realizzate in materiali diversi, capaci di sposare con immediatezza il mondo della parola all’universo dell’esistenza.*”

each of the two exhibitions.

Some of the words written by Mirella Bentivoglio in the presentation of the above-mentioned exhibition at Musinf seem to me particularly relevant and appropriate introduction to our vast and diverse exhibition: *On display there will be three-dimensional works inspired by the book and the page (...) capturing, communicative works, realised with various materials, capable of directly merging the realm of the word with that of existence*’

**Note:**

- 1) Jean-Paul Sartre, *Le Parole*, pp 39-40, traduzione di Luigi de Nardis, Il Saggiatore di Alberto Mondadori Editore, 1968.
- 2) *Un Libro in Maschera. Opera in 5 atti e 25 artisti*, a cura di G. Mori, Fondazione Biblioteca di Via Senato, Milano, 21 aprile - 21 settembre 2008.
- 3) *Le mots (Le parole)* è un'opera autobiografica scritta da Jean-Paul Sartre e pubblicata nel 1964 da Gallimard.
- 4) Mirella Bentivoglio (Klagenfurt, Austria, 1922 - Roma, 2017) è stata una poetessa, artista, critico d'arte operante dagli anni Sessanta nell'ambito delle neoavanguardie logoiconiche (poesia concreta, poesia visiva e oggettuale, interventi sul territorio di matrice linguistica e performance fonetiche). Si è distinta nella produzione del libro-oggetto, divenendone una specialista e promotrice culturale. Ha svolto ruoli critici nell'ambito della verbovisualità e dell'area intermedia di più codici espressivi. In particolare, ricordiamo la mostra *Materializzazione del Linguaggio* curata nel 1978 per la Biennale di Venezia. (R.Abate)
- 5) Treccani.it
- 6) *Ibidem*
- 7) Benedetta Cappa (Rom 1897 - Venezia 1977), nota come Benedetta, è stata una pittrice, scenografa e scrittrice italiana, esponente del Futurismo e moglie di Filippo Tommaso Marinetti.
- 8) Regina Cassolo Bracchi (Mede 1894 - Milano 1974), in arte Regina, è stata una scultrice italiana, tra le protagoniste del secondo futurismo negli anni Trenta, e del Movimento Arte Concreta negli anni Cinquanta del Novecento.
- 9) M.Bentivoglio, F.Zoccoli, *Le futuriste italiane nelle arti visive*, De Luca Editori d'Arte, Roma 2008
- 10) Nella terminologia istituita da Mirella Bentivoglio lungo gli anni Ottanta e Novanta nel corso di numerose rassegne dedicate a questa particolare branca dell'espressione, si fa riferimento al "librista" come all'artista produttore di libri-oggetto, ossia un artista che si ispira alla forma e al significato del libro.
- 11) *Materializzazione del linguaggio* è stata una mostra curata di Mirella Bentivoglio e inaugurata il 20 settembre 1978 ai Magazzini del Sale alle Zattere, nell'ambito della 38ª Biennale di Venezia. La rassegna fu concepita come il racconto del "rapporto fra la donna e il linguaggio" e dedicata alle ricerche verbovisuali di 80 artiste internazionali.
- 12) *Il non libro - bibliofollia ieri e oggi in Italia*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Sicilia, 24 gennaio - 20 febbraio 1985.  
*Volumina - il libro-oggetto rivisitato dalla donna artista del nostro secolo*, rassegna internazionale, Senigallia (Ancona), Rocca Roveresca, 4 marzo - 25 aprile 1988. *Il Librismo - dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale*, rassegna internazionale, Cagliari, Fiera Campionaria, 8 - 21 giugno 1990. *The Artist and the Book in Twentieth Century Italy*, a cura di Ralph Jentsch, collaborazione di Mirella Bentivoglio, New York, Museum of Modern Art, 15 ottobre 1992 - 16 febbraio 1993. *Venti libristi*, Roma, Galleria Cortese e Lisanti, 2 febbraio - 8 marzo 2010.
- 13) Nell'edizione ateniese, tenutasi dal 15 giugno al 20 ottobre 2023 presso la galleria Gramma\_Epsilon e curata da Paolo Cortese, erano esposti i lavori di 36 artiste la maggior parte delle quali sono presenti nella rassegna corrente.

**Notes:**

- 1) Jean-Paul Sartre, *The Words*, pp. 40-41, translated by Bernared Frechtman. New York: Vintage Books, 1981
- 2) *Un Libro in Maschera. Opera in 5 atti e 25 artisti*, curated by G. Mori, Fondazione Biblioteca di Via Senato, Milan, 21 April - 21 September 2008.
- 3) *The Words* is Jean-Paul Sartre's autobiography which was published in 1964 by Gallimard.
- 4) Mirella Bentivoglio (Klagenfurt, Austria, 1922 - Rome, 2017) was a poet, artist, art critic active since the 1960s in the field of logo-iconic neo-avant-gardes (concrete poetry, visual and object poems, linguistic interventions and phonetic performances). She stood out for her production of the book-object, becoming a connoisseur and cultural promoter. She played a critical role in the verbo-visual sphere and in the field between several expressive codes. In particular, we mention the *Materialisation of Language* exhibition curated in 1978 for the Venice Biennale. (R.Abate)
- 5) Terminology found and translated from Treccani.it
- 6) *Ibidem*
- 7) Benedetta Cappa (Rome 1897 - Venice 1977), known as Benedetta, was an Italian painter, scenographer and writer, a leading exponent of Futurism and wife of Filippo Tommaso Marinetti.
- 8) Regina Cassolo Bracchi (Mede 1894 - Milan 1974), known in the art world as Regina, was an Italian sculptor, one of the protagonists of the Second Futurism in the 1930s, and of the Concrete Art Movement in the 1950s.
- 9) M.Bentivoglio, F.Zoccoli, *Le futuriste italiane nelle arti visive*, De Luca Editori d'Arte, Rome 2008
- 10) The 'librista' is defined in the terminology established by Mirella Bentivoglio during the 1980s and 1990s in the course of numerous exhibitions devoted to this particular branch of expression, as the 'book-object-producing artist', i.e. an artist who is inspired by the form and meaning of the book.
- 11) *Materializzazione del linguaggio* was an exhibition curated by Mirella Bentivoglio. It opened on 20 September 1978 at the Magazzini del Sale on the Zattere, as part of the 38th Venice Biennale. The concept of the exhibition was the story of 'the relation between women and language' and was dedicated to the verbo visual research of 80 international female artists.
- 12) *Il non libro - bibliofollia ieri e oggi in Italia*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Sicilia, 24 January - 20 February 1985. *Volumina - il libro-oggetto rivisitato dalla donna artista del nostro secolo*, rassegna internazionale, Senigallia (Ancona), Rocca Roveresca, 4 March - 25 April 1988. *Il Librismo - dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale*, rassegna internazionale, Cagliari, Fiera Campionaria, 8 - 21 June 1990. *The Artist and the Book in Twentieth Century Italy*, curated by Ralph Jentsch, in collaboration with Mirella Bentivoglio, New York, Museum of Modern Art, 15 October 1992 - 16 February 1993. *Venti libristi*, Rome, Galleria Cortese e Lisanti, 2 February - 8 March 2010.
- 13) In the Athens exhibition, held from 15 June to 20 October 2023 at Gramma\_Epsilon gallery and curated by Paolo Cortese, the works of 36 artists were exhibited, most of whom are present in the current show.



Credits: Ph. Sara Deidda per / for Pazza Idea Festival

La mostra "Books as Art. I libri, le artiste", inaugurata al MUACC il 5 dicembre 2024, è stata presentata in anteprima al Festival Pazza Idea "Disegnare orizzonti", tenutosi a Cagliari dal 21 al 24 Novembre. Nella foto, un'immagine della performance inedita e appositamente concepita per l'apertura del Festival da Maria Jole Serreli, artista che in Books as Art espone quattro opere, rappresentative della sua ricerca recente.

'Books as Art. I libri, le artiste' was inaugurated at the MUACC on December 5, 2024, and premiered at the Pazza Idea Festival 'Disegnare orizzonti', held in Cagliari from November 21 to 24. The photo is a shot of the original performance specifically conceived for the opening of the festival by the artist Maria Jole Serreli. Four of her works, representing her recent research, are displayed in the Books as Art exhibition.

\* Nel tempo è avvenuta una separazione tra linguaggio e immagine, con la conseguente subordinazione di quest'ultima allo scritto. Ecco, nel libro-oggetto c'è la ribellione a questa subordinazione.

### **\_Mirella Bentivoglio**

*Over time, however, language and image have been separated, with the consequent subordination of the latter to writing. The book-object contains a rebellion against this subordination.*

## **Books as Art / I libri, le artiste**

### **Simona Campus**

Questa mostra documenta l'odierno stadio di una indagine che da sette anni viene condotta, con graduale amplificazione, sul rapporto tra la donna e il linguaggio. La raccolta prescinde dai documenti fondati sul solo codice linguistico e si avventura tra quelle sperimentazioni d'innesto che mirano a un'espressione non condizionata. Sono dunque riuniti esempi "tra linguaggio e immagine" e tra "linguaggio e oggetto": messaggi di natura ambigua che si muovono nell'ambito della trasgressione e ovviamente a un livello di ricerca disciplinata e autocosciente.

Scrivendo così Mirella Bentivoglio, introducendo la mostra "Materializzazione del Linguaggio", tenutasi ai Magazzini del Sale alle Zattere, nel 1978, nell'ambito della XXXVIII Biennale di Venezia.<sup>(1)</sup> Un'esposizione seminale, di sole artiste, divenuta ormai memorabile per aver reso evidente come nella ricerca delle donne si profilasse la possibilità di costruire un

linguaggio nuovo, alternativo alle categorie ermeneutiche del contemporaneo, capace di muoversi "nell'ambito della trasgressione". La riflessione sul linguaggio implicava e recava con sé una riflessione sul libro, quale dispositivo per eccellenza di intermedialità e intertestualità, di ricodificazione e risemantizzazione del linguaggio stesso.

Raccogliendo quell'eredità, "Books as Art. I libri, le artiste" indaga il libro - o meglio i libri, delle artiste - attraverso l'esposizione negli spazi del MUACC di settanta lavori datati dalla fine degli anni Sessanta fino alla più cogente attualità, ampliando e sviluppando l'esposizione tenutasi alla Gramma\_Epsilon Gallery di Atene nel 2023.

La mostra - terzo capitolo di un progetto pluriennale di collaborazione tra il Museo universitario di Cagliari e la Galleria ateniense, fondato sul comune impegno a fornire un contributo

This exhibition documents the current stage of gradually expanding investigation that started seven years ago, on the relationship between women artists and language. Rather than worded documents, the collection explores those offshoot experiments where artistic expression is not conditioned. It brings together examples of 'language and image' and 'language and object': messages of an ambiguous nature that move in the field of transgression and of course on a level of disciplined and self-conscious research.

This is an excerpt from Mirella Bentivoglio's introduction to the 'Materialization of Language' exhibition, held at the Magazzini del Sale alle Zattere, in 1978, as part of the 38<sup>th</sup> edition of the Venice Biennale.<sup>(1)</sup> It was a ground-breaking exhibition, with works only by female artists, and is now memorable for having shown how women's artistic research can lead to the construction

of new linguistic codes, in alternative to the hermeneutical categories of contemporary art, capable of moving "in the field of transgression". Her reflection on language codes implied and brought with it the idea that book art is an intermedial and intertextual medium, for recoding and re-semanticizing language. 'Books as Art. I libri, le artiste' at the MUACC investigates books by female artists with an exhibition of seventy works dated from the late sixties to the present. The exhibition extends and develops the show held at the Gramma\_Epsilon Gallery in Athens in 2023.

It is the third phase of a longstanding project in collaboration with the University Museum in Cagliari and the Gallery in Athens, which aims to provide a scientific and structured contribution to the historical-critical debate around 'restoring' the place of women artists in 20<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> century Art. Rather than be determined by strict art categories, our curatorial approach

scientifico e strutturato nell'ambito del dibattito storico-critico volto a "restituire" la presenza delle donne nella storia dell'arte del XX e del XXI secolo - viene concepita fuori da ogni rigida categorizzazione, con un'impostazione curatoriale tesa a far emergere, nel rispetto delle singole ricerche, il legame ancora straordinariamente vitale di questo peculiare medium con l'esercizio, l'asserzione e la pratica della differenza. La qual cosa non presuppone, naturalmente, che il libro - il libro d'artista, a voler utilizzare tale locuzione che ancora attende di essere criticamente risolta - costituisca una prerogativa ascrivibile ad un'accezione di genere. La stessa Bentivoglio dopo il 1978 avrebbe dedicato al libro d'artista iniziative nelle quali il focus si sarebbe spostato sulla necessità di ricostruirne la storia, al maschile e al femminile: tra queste ricade l'esposizione intitolata "Il Librismo 1896-1990. Dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale", tenutasi nel 1990 nella città di Cagliari,

in virtù di un pluriennale sodalizio con la Galleria Arte Duchamp.<sup>(2)</sup> La data del 1896, indicata nel titolo della rassegna e riferibile ad un libro di Edward Burne-Jones, segnava l'inizio di un percorso, storico appunto, ed espositivo, che muovendo dai Preraffaelliti accompagnava l'evolversi delle interazioni tra codice testuale e codice visivo, in merito al quale concordemente viene individuato nel periodo delle neoavanguardie un cambio di paradigma fondamentale rispetto al passato.

Dopo, infatti, le sperimentazioni antesignane di fine Ottocento e della prima metà del Novecento, da *Un Coup de Dés Jamais N'abolira le Hassard* di Stéphane Mallarmé e dai *Calligrammes. Poèmes de la paix et de la guerre (1913-1916)* di Guillaume Apollinaire, passando dal paroliberismo e dalle edizioni futuriste, dal celebre *Libro imbullonato* di Fortunato Depero come dai libri del Bauhaus, per giungere a un significativo mutare delle relazioni

is aimed at revealing how strongly this unusual medium is nevertheless linked to exercise, assertion and practice of difference in each individual piece of work. This does not presuppose that the book - or Artists' Books, to use a term which is still waiting to be critically resolved - constitutes a prerogative attributable to a genre meaning. From 1978 onwards, Bentivoglio dedicated several initiatives in which the focus shifted to the need to reconstruct the male and female history of the artist's book: among these is the exhibition entitled *Il Librismo 1896-1990. Dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale (From the frame to the cover, from the pedestal to the shelf)*, held in 1990 in Cagliari, thanks to a longstanding partnership with the Duchamp Art Gallery.<sup>(2)</sup> The year 1896, in the title of the exhibition, refers to a book by Edward Burne-Jones, and marks the beginning of a period of historical exhibitions, starting from the Pre-Raphaelites, which illustrate

the evolution of the interaction between textual code and visual code, now universally identified as a fundamental turning point in the neo-avant-garde period and marking a paradigm shift from the past.

The Sixties marked the full entry of Book Art into real artistic experimentation: after the pioneering experiments of the late nineteenth century and the first half of the twentieth century, with works such as *Un Coup de Dés Jamais N'abolira le Hassard* by Stéphane Mallarmé to *Calligrammes. Poèmes de la paix et de la guerre (1913-1916)* by Guillaume Apollinaire, from the words-in freedom school to the Futurist bookworks, including Fortunato Depero's famous *Bolted Book* and the Bauhaus books, Dadaism and Surrealism finally brought about significant change in the relationship between text and image. According to Anne Moeglin-Delcroix, this threshold is marked by four books published in 1962,

tra testi e immagini nell'ambito del Dadaismo e, soprattutto, del Surrealismo, sono gli anni Sessanta a segnare l'ingresso a pieno titolo del libro nella sperimentazione propriamente artistica. Una soglia segnata, secondo Anne Moeglin-Delcroix, dalla nascita nel 1962 di quattro libri destinati a tracciare un inedito orizzonte di riflessioni, che dalla Pop Art, da Fluxus e dal Nouveau Réalisme transita nell'arte concettuale: *Twentysix Gasoline Stations* di Edward Ruscha, *Topographie anecdotée du hasard* di Daniel Spoerri, *Dagblegt Bull* di Dieter Roth e *Moi, Ben je signe o Ben Dieu Art total Sa revue* di Ben Vautier.<sup>(3)</sup>

Al decennio successivo datano invece le prime mostre dichiaratamente dedicate al tema in ambito statunitense, a partire da "Artists Books", curata Diane Perry Vanderlip al Moore College of Art di Philadelphia e all'University Art Museum di Berkeley nel 1973,<sup>(4)</sup> seguita nel 1977 da "Bookworks" al Museum

on Pop Art, Fluxus and Nouveau Réalisme, introducing new ranges of thought that border into conceptual art: *Twentysix Gasoline Stations* by Edward Ruscha, *Topographie anecdotée du hasard* by Daniel Spoerri, *Dagblegt Bull* by Dieter Roth and *Moi, and Ben je signe o Ben Dieu Art total Sa revue* by Ben Vautier.<sup>(3)</sup>

The following decade saw the first exhibitions openly dedicated to the theme in the United States, starting with 'Artists' Books', curated by Diane Perry Vanderlip at the Moore College of Art in Philadelphia and the University Art Museum in Berkeley in 1973,<sup>(4)</sup> followed by 'Bookworks' in 1977 at the Museum of Modern Art in New York, curated by Barbara London, and in 1978 by 'Artwords and Bookworks: An International Exhibition of Recent Artists' Books and Ephemera', promoted by the Los Angeles Institute of Contemporary Art.<sup>(5)</sup> These exhibitions asserted the connection between the artist's book and conceptual art, determining its

of Modern Art di New York, a cura di Barbara London, e nel 1978 da "Artwords and Bookworks: An International Exhibition of Recent Artists' Books and Ephemera", promossa dal Los Angeles Institute of Contemporary Art.<sup>(5)</sup> Si asserisce, in queste mostre, la connessione tra il libro d'artista e l'arte concettuale, determinandone l'accettazione e il suo conseguente ingresso nelle collezioni museali. Una connessione che si ritrova incontrovertibile nel progetto del 1981 intitolato "Books By Artists" di Tim Guest e Germano Celant all'Art Metropole di Toronto, nel cui catalogo viene riproposto il saggio *Book As Artwork 1960/1970*, pubblicato dieci anni prima dal critico italiano sul primo numero della rivista "Data",<sup>(6)</sup> per sostenere una tesi controversa, come sottolineato da Giorgio Maffei, sulla storia dei nuovi media del Novecento - con la distinzione tra un Informale "caldo" (dal 1948 al 1956) e un Informale "freddo" (negli anni tra il 1956 e il 1963) - e destinato a diventare un imprescindibile punto di riferimento per

acceptance and its consequent entry into museum collections. A connection that becomes undeniable in the 1981 project entitled 'Books By Artists' by Tim Guest and Germano Celant at the Art Metropole in Toronto. Its catalogue included a republication of the Celant's landmark essay *Book as Artwork 1960/1970*, written ten years earlier for the first issue of the *Data* magazine,<sup>(6)</sup> to support controversial theme to mark the history of new media in the twentieth century - with the distinction between "hot" informal art (from 1948 to 1956) and "cold" informal art in the years between 1956 and 1963 - and destined, according to Giorgio Maffei, to become an essential point of reference for subsequent studies.<sup>(7)</sup> Furthermore, most studies also identify these first exhibitions dedicated to artists' books as the moment that the related terminological debate first began, and which is still ongoing. And if Moeglin-Delcroix, as Federica Boragina notes



gli studi successivi.<sup>(7)</sup>

La maggior parte degli studi individua, inoltre, nelle prime mostre dedicate al libro d'artista anche il momento di avvio e primo sviluppo del relativo dibattito terminologico, i cui esiti persistono ineluttabilmente aperti. E se Moeglin-Delcroix, come nota Federica Boragina

giunge a circoscrivere la dicitura "libri d'artista" agli esemplari prodotti negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, con tirature limitate e i cui contenuti, testi, immagini o fotografie, siano esclusivamente elaborati dell'artista stesso. Tale circoscrizione critica ha una sua legittimità ma non è scevra di un'evidente parzialità: come denominare tutti i libri che sono stati realizzati nei decenni successivi? Come spiegare l'esistenza, in quegli stessi anni, dei libri-oggetto o di libri realizzati in copia unica, oltre ai multipli?<sup>(8)</sup>

Nel dibattito terminologico, in Italia e nel contesto internazionale, la posizione di Mirella Bentivoglio si distingue per il superamento di un'accezione meramente concettuale e per la rilevanza attribuita alla dimensione oggettuale del libro d'artista. Nella sua interpretazione, la forma e il significato del libro uniscono due universi, centrali, peraltro, nello sviluppo di tutto il suo pensiero estetico: quello del *Logos*, il linguaggio, e quello di *Mater*, la materia. Due contrapposte ma complementari dimensioni, che si fondono in singolari, comunicative e, talvolta, silenziose testimonianze poetiche. Ed è in *Mater* che si racchiude, etimologicamente, la necessità di asserire un'idea antiretorica della maternità e della femminilità, insieme alla volontà di costruire nuovi alfabeti, eterodossi, ibridi.

Storicamente esclusa dall'uso pubblico della parola e dalla pratica della manipolazione coloristica, la donna s'identifica in ogni tipo

goes so far as to limit the term "artist's books" to works produced in the sixties and seventies of the twentieth century, with limited editions and whose contents, texts, images or photographs, are exclusively elaborated by the artist himself. This critical circumscription has its own legitimacy but is not without evident partiality: how to name all the books that have been produced in the following decades? How can we explain the existence, in those same years, of book-objects or books made in single copies, in addition to multiples?<sup>(8)</sup>

In the terminological debate, in Italy and abroad, Mirella Bentivoglio's position stands out for her overriding mere conceptual meaning and by focusing on the relevance of the object dimension of the artist's book. She saw the form and meaning of the book as uniting two universes, both of which are central in the development of all her aesthetic thought: that

of *Logos*, language, and that of *Mater*, matter. Two opposing but complementary dimensions, which merge into unique, communicative and, sometimes, silent poetic testimonies. *Mater* etymologically encapsulates the need to assert an anti-rhetorical idea of motherhood and femininity, together with the desire to build new, unorthodox, hybrid alphabets.

Historically excluded from the speaking in public and from the practice of colour manipulation, women find their identity through whatever type of interaction that allows them to communicate in another way.

For centuries, man has spoken and legislated for her, relegating her to the domestic sphere. Women's relationship with institutional language is typically one of opposition, but, at the same time, their link with linguistic reality is direct and profound.

Historically excluded from language, she knows how to resurrect

d'interazione che le permetta di comunicare al di fuori degli schemi che l'hanno condizionata.

Per secoli l'uomo ha parlato e legiferato per lei, relegandola nel privato. Il rapporto della donna col linguaggio istituzionale è un rapporto d'opposizione, ma, nel contempo, il suo legame con la realtà linguistica è diretto e profondo. Proprio perché esclusa dal linguaggio come storia, sa resuscitarlo come energia, obliterandone i meccanismi nella riacquisizione della materialità originaria. È lei che nella fase materna dà il linguaggio all'essere umano, riscoprendolo di continuo: come forma, suono, spazio psicologico e fisico, deposito d'archetipi.<sup>(9)</sup>

Dal fondamentale contributo apportato da Bentivoglio muove idealmente "Books as Art. I libri, le artiste", non solo per quanto attiene alla possibilità di concepire il libro d'artista in termini estensivi ma anche e soprattutto perché nei libri delle artiste

it as energy, obliterating its mechanisms in the reacquisition of original materiality. It is she who in the maternal phase gives language to the human being, rediscovering it continuously: as form, sound, psychological and physical space, a repository of archetypes.<sup>(9)</sup>

Bentivoglio's fundamental contribution is a key reference for this exhibition on *'Books as Art. I libri, le artiste'*, not only because it aspires to cover a broad range of artists' books, but particularly because books by women artists contain so much of that revolution that projected a constellation of 'feminine' and 'feminisms' into the art system for the first time, and as mentioned, so much of which still remains to be investigated to complete the reconstruction of its plurality, its complexity, and all its facets.

risiede tanta parte di quella rivoluzione che per la prima volta proiettò nel sistema dell'arte una costellazione di "femminili" e di "femminismi", in merito alla quale - chi scrive ha già avuto modo di affermare - ancora molto rimane da investigare per ricostruirne completamente la pluralità, la complessità, le sfaccettature.

La mostra, dunque, indaga i libri delle artiste nella loro dimensione sia concettuale che materica, e in tutte le molteplici declinazioni, tentando di dar conto di tutte le possibili aree di riferimento. Coerentemente con questo assunto e con la consapevolezza di una ricerca per sua stessa natura necessariamente *in progress*, la selezione e l'ordinamento delle opere studiati per l'edizione cagliaritana - che ha visto il numero delle artiste passare da trentasei a cinquantadue rispetto all'edizione ateniese - sottolineano la diversità di approccio al medium e la necessità di ricomprendere nell'analisi sia i

The exhibition sets out to explore female artists' books in their conceptual or material dimensions and all their multiple declinations, trying to account for all possible areas of reference.

Consistent with this assumption and with the awareness of a research by its very nature necessarily *in progress*, the selection and ordering of the works studied for the Cagliari edition, which saw the number of women artists increase from thirty-six to fifty-two compared to the Athenian edition, underline the diversity of approach to the medium and the need to include in the analysis both the books designed by the artists as multiples, and those conceived as unique works, to which distinct exhibition sections are dedicated, while avoiding any taxonomy and any rigid categorization but on the contrary welcoming and enhancing the hybridizations between the different types.

*'Books as Art. I libri, le artiste'* contains books published in

libri progettati dalle artiste come multipli, sia quelli concepiti come opere uniche, cui vengono dedicate distinte sezioni espositive, pur rifuggendo da ogni tassonomia e da ogni rigida categorizzazione ma al contrario accogliendo e valorizzando le ibridazioni tra le differenti tipologie.

S'incontrano, in "Books as Art. I libri, le artiste", libri editi in esemplari limitati, sperimentali, che prevedono nella bidimensionalità della pagina l'ibridazione con il design e con la fotografia; libri-oggetto, tridimensionali e polimaterici; libri che recano con sé l'incontro armonico di segni e culture differenti; libri costruiti con i fili, che sono i fili di un discorso coerente eppure diverso, in continua evoluzione, laddove il filo si configura anche come emblema di una narrazione per troppi secoli relegata nel domestico, nell'ambito delle arti "minori", ai margini delle coordinate culturali dominanti. Libri che si fanno strumento

di connessione e contaminazione tra codice verbale e codice visivo. Libri captanti, che legano con immediatezza il mondo del pensiero, della parola e dell'immagine alla sfera dell'esistenza. Alcune delle opere esposte sono fondative di quel «rapporto profondo tra la donna e l'alfabeto», teso a sovvertire la narrazione sociale e culturale del femminile, che coinvolge totalmente il corpo dell'artista, come nel caso di *Tempo presente* di Tomaso Binga, del 1977, lavoro vicino al celebre *Alfabetiere murale* dell'anno precedente e straordinaria sintesi verbo-visiva di performance e fotografia. Tra le pioniere della Poesia visiva, accanto a Binga e Bentivoglio - ma anche a Ketty La Rocca e il suo *In principio erat*, del 1971 - è rappresentata in mostra Lucia Marcucci, con due opere - *Imago Imago* (1990) e *Afasia* (1992) - che includono la tecnica del collage polimaterico, assunto dall'artista come strumento di militanza femminista ed estetica, entro pagine fortemente caratterizzate dal dato cromatico-

limited, experimental copies, with hybridizations of design and photography in the two-dimensionality of their pages; three-dimensional and multi-material book-objects; books with harmonious encounters of different signs and cultures; books woven with threads that form a coherent yet alternative and continually evolving discourse, threads that symbolize a narrative relegated for too long to the domestic sphere and to the context of the 'minor' arts, kept in the margins of dominant cultural coordinates. Books that become instruments of connection and contamination between verbal code and visual code. Captivating books, which instantly link the world of thought, words and images to the sphere of existence.

Some of the works on display are progenitors of that "profound relationship between women and the alphabet" which aims to subvert the social and cultural feminine narrative, and totally involves the artist's body, as in the case of Tomaso Binga's

*Tempo presente (Present moment)*, 1977, a work close to her famous *Alfabetiere murale (Mural Alphabet)* created a year earlier and which was an extraordinary verbal-visual synthesis of performance and photography. Among the pioneers of visual poetry, alongside Binga and Bentivoglio, as well as Ketty La Rocca's *In principio erat*, (1971), there are two works by Lucia Marcucci: *Imago Imago* (1990) and *Afasia* (1992). In this work, the pages include a multi-material collage technique, chosen by the artist as an instrument of feminist militancy and aesthetics, as well as strong chromatic-pictorial and linguistic characterizations.

'*Books as Art. I libri, le artiste*' also includes some of the works that were exhibited in '*Materialization of Language*', in 1978. Such as *Hyperhypotenuse*, (1969), by Lia Drei, the first book-object to be published in Italy in Turin by Geiger publishing house (partly

pittorico e linguistico insieme. E si ritrovano, in "Books as Art. I libri, le artiste", alcune delle opere che furono esposte in "Materializzazione del linguaggio", nel 1978. È il caso di *Iperipotenusa*, concepito da Lia Drei nel 1969, primo libro-oggetto a essere pubblicato in Italia da una casa editrice, la Geiger di Torino - che Drei stessa aveva contribuito a fondare - e primo della serie di opere-libro che costituiscono la *Quadrilogia del Triangolo Rettangolo*, entrato nel tempo a far parte delle collezioni di musei quali il MOMA di New York e il Centre Georges Pompidou di Parigi. È il caso di *Leviatan*, di Gisella Meo - che con Bentivoglio avrebbe realizzato anche il libro *Zero-seme* - annoverabile come primo libro-scultura, ovvero libro-oggetto che si determina dalla spazialità di sessanta pagine in stoffa completamente bianche, perché:

Il libro-oggetto è un oggetto che ha la parvenza di un libro ma che

poi in realtà è un'altra cosa. Soprattutto non si legge alla maniera di un normale libro poiché potrebbe non avere le pagine e tanto meno la scrittura. Quindi si legge in un altro modo. Vale soprattutto il messaggio che trasmette, lo stupore e l'emozione che ti fa provare. Il libro-oggetto è un'opera a sé stante, naturalmente scultorea...<sup>(10)</sup>

Del 1978 è anche il *Libro scalpo* di Maria Lai, elaborato a partire dal *Volume-oggetto*, anch'esso esposto in "Materializzazione del Linguaggio", emblematico della ricerca dell'artista e allo stesso tempo del modo in cui Bentivoglio seppe individuare e valorizzare le istanze che dalla ricerca delle artiste emergevano. Come ricorda ancora Gisella Meo:

In piena contestazione, negli anni Settanta, è riuscita a non cadere negli stereotipi del femminismo ma al tempo stesso a creare attraverso di noi linguaggi comuni al femminile: il linguaggio delle

founded by Drei herself), and the first in a series of book artworks that make up the *Quadrilogy of the Right Triangle*, which over time has become part of museum collections such as MOMA in New York and the Centre Georges Pompidou in Paris. Such is the case with *Leviathan*, by Gisella Meo - who also created the book *Zero-seme* with Bentivoglio - which can be considered the first book-sculpture, in other words a book-object determined by starting from the spatiality of sixty blank fabric pages, because:

A book-object is an object that looks like a book, but is something different. Above all, it is not read in the manner of an ordinary book, because it may not have pages or anything written on it. So, let's read it another way. The message it conveys, the wonder and emotion it makes you feel are the things that matter. A book-object is a work in its own right, a natural sculpture. Its strength lies in the project and in the idea that determined it...<sup>(10)</sup>

Maria Lai made *Libro scalpo* in 1978, inspired by her *Volume-object*, again exhibited in '*Materialization of Language*', and is emblematic of her artistic research. It also demonstrates how Bentivoglio knew how to identify and evaluate instances that emerged from female artists' research. As Gisella Meo still recalls:

In the midst of the protest, in the seventies, she managed not to slip into the stereotypes of feminism but still created common female languages through us: through the language of weaving and textiles on the one hand, and that of visual poetry on the other. Thread and poetry, both tools of female expression for hundreds of years, have also entered the art world thanks to her, contravening universal codex and male supremacy. Not only did she consider us in the present day, but she also looked back at the past. It is thanks to her and especially Benedetta Marinetti, whose invaluable essay

trame e delle tessiture da una parte, e quello della poesia visiva dall'altra. Il filo e la poesia, entrambi strumenti di espressione femminile per centinaia di anni, sono entrati anche grazie a lei nel mondo dell'arte contrapponendosi all'universo dei simboli e del potere maschile. La sua attenzione si è rivolta non solo a noi, al presente, ma anche al passato, e le dobbiamo il merito di aver recuperato e storicizzato le artiste italiane del futurismo, prima fra tutte Benedetta Marinetti, che grazie al prezioso saggio sulle donne del futurismo scritto assieme a Franca Zoccoli, e a importanti mostre in Italia e all'estero, hanno ripreso vita e colore dopo anni di oblio.<sup>(11)</sup>

A partire da questi capisaldi "Books as Art. I libri, le artiste" si dipana e si articola attraverso una fitta sequenza di opere realizzate tra gli anni Ottanta e la contemporaneità, che affermano la vitalità e l'evolversi coerente nel tempo della

riflessione condotta sul libro da molte altre autrici attestate anch'esse in "Materializzazione del linguaggio" - Irma Blank, Neide Dias de Sá, Chiara Diamantini, Anna Esposito, Elisabetta Gut, Liliana Landi, Aurèlia Muñoz, Giulia Niccolai, Betty Radin, Giovanna Sandri, Evelina Schatz, Greta Schöld, Chima Sunada, Salette Tavares, Carla Vasio - o comunque appartenenti al gruppo raccolto intorno al lavoro curatoriale e critico di Bentivoglio - Franca Sonnino e Francesca Cataldi *in primis*, cui sono state dedicate le due precedenti mostre nate dalla collaborazione tra MUACC e Gramma\_Epsilon Gallery, ma con loro anche Anna Boschi, Renata Prunas, Alba Savoi, Anna Torelli, Anna Uncini - lungo un percorso che mette in evidenza al contempo, si accennava, analogie e differenze, unità e molteplicità, in una fitta rete di rimandi e connessioni.

Le autrici storiche - e le autrici per le quali la contaminazione di codici espressivi costituisce l'essenza stessa della ricerca, tra

le quali, in particolare, Fernanda Fedi e Franca Rovigatti - sono messe a confronto con le artiste delle più recenti generazioni e differenti nazionalità, la cui compagine è stata ampiamente rafforzata al MUACC rispetto ad Atene: esponenti dell'area concettuale, verbo-visiva e della *fiber art*, che continuano a esplorare, da differenti punti di vista e coerentemente con le proprie scelte di poetica, le infinite potenzialità del libro come forma di connessione, come presa di posizione e rivendicazione. Ricorre in loro, sovente, l'idea di una militanza rideclinata sull'attualità del mondo globale e sulle sue istanze, a partire dal dialogo interculturale e dalla sostenibilità ambientale, come accade per le due artiste di origine greca Marianna Karava e Astra Papachristodoulou. L'attitudine cosmopolita - cosmopolita, colto e interdisciplinare è il lavoro di Ileana Florescu e quello di Virginia Lorenzetti - si accompagna, altrettanto spesso, al recupero di una memoria personale e collettiva, in una dialettica

che fa del libro lo spazio fisico e metaforico di vincoli forti e altrettanto forte emancipazione, come particolarmente evidente nei libri di Maria Jole Serreli, in cui semplici oggetti d'affezione si fanno oggetti semiofori di un'identità che nasce dal valore della differenza. Anche Luana Perilli, Sara Lovari, Francesca Nicchi, Giulia Spennazza individuano nel libro un luogo privilegiato di relazioni - tra passato e presente, tra individuo e comunità, tra cultura e natura - e sulle relazioni che si fanno intreccio Carolina Lombardi costruisce le sue suggestive, delicate e forti trame narrative. È nel suo essere emblema relazionale per eccellenza che il libro continua a esplicitare, dunque, tutta la sua potenzialità e il suo fascino.

on the women of Futurism written together with Franca Zoccoli, and to the important exhibitions held in Italy and abroad, that that the Italian Futurist female artists were brought into existence after years of historical underrepresentation and oblivion.<sup>(11)</sup>

Starting from these cornerstones 'Books as Art. I libri, le artiste' unfolds through a dense sequence of artworks created between the eighties and the present day, which affirm the vitality and coherent evolution over time by many female artists whose studies on Book art was also seen in 'Materialization of Language' - Irma Blank, Neide Dias de Sá, Chiara Diamantini, Anna Esposito, Elisabetta Gut, Liliana Landi, Aurèlia Muñoz, Giulia Niccolai, Betty Radin, Giovanna Sandri, Evelina Schatz, Greta Schöld, Chima Sunada, Salette Tavares, Carla Vasio - and artists who belonged to the group in Bentivoglio's curatorial and critical work - in particular Franca Sonnino and Francesca Cataldi,

each of whom featured in the MUACC and Gramma\_Epsilon Gallery collaboration's two previous exhibitions. Other female artists include: Anna Boschi, Renata Prunas, Alba Savoi, Anna Torelli, and Anna Uncini. The exhibition path highlights analogies and differences, unity and multiplicity, in a dense network of references and connections.

Works by well-known female artists - and the artists for whom the contamination of expressive codes constitutes the very essence of their research, including, notably, Fernanda Fedi and Franca Rovigatti - are exhibited with young artists of varying nationalities. The increased range of exhibits at the MUACC exhibition compared to Athens, includes exponents of conceptual art, verbo-visual and *fiber art*, who continue to explore, from different angles and consistently with their own poetic choices, the infinite potential of the book as a form of connection, as a stance and vindication. The idea of a

militancy often recurs, reinterpreted against the current global situation and its demands, starting with intercultural dialogue and environmental sustainability, as is the case with the two Greek artists Marianna Karava and Astra Papachristodoulou. The cosmopolitan attitude - cosmopolitan, cultured and interdisciplinary such as the work of Ileana Florescu and that of Virginia Lorenzetti - is frequently accompanied, by the recovery of a personal and collective memory, in a dialectic that turns the book into a physical and metaphorical space for strong bonds and equally strong emancipation, as is particularly evident in the books by Maria Jole Serreli, in which simple objects of affection become semiophores of an identity arising from the value of diversity. Luana Perilli, Sara Lovari, Francesca Nicchi, Giulia Spennazza also identify the book as a privileged place for relationships - between past and present, between individual and community, between culture and nature. Carolina Lombardi's

charming, strong and delicate narrative plots are woven around relationships that become intertwined. It is in its being a relational emblem *par excellence* that the book continues to exert, therefore, all its potential and its appeal.

**Note**

1) Mirella Bentivoglio, *Materializzazione del linguaggio*, catalogo della mostra (Venezia, Magazzini del Sale alle Zattere, 20 settembre-15 ottobre 1978), Biennale di Venezia, Venezia 1978. L'indagine cui Bentivoglio si riferisce è quella intrapresa a partire dal 1972 con l'“Esposizione Internazionale di Operatrici Visuali” al Centro Tool di Milano e articolatasi tra il 1976 e il 1977 attraverso le edizioni, tenutesi in differenti città italiane, della rassegna internazionale di Poesia Visiva “Tra linguaggio e immagine”. Dopo “Materializzazione del linguaggio”, nel novembre del 1979, Bentivoglio cura “From Page to Space: Women in the Italian Avant-garde Between Language and Image” alla Columbia University, Center for Italian Art.

2) Mirella Bentivoglio, *Il Librismo 1896-1990. Dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale*, catalogo della mostra (Cagliari, Fiera Campionaria, 8-21 giugno 1990), Arte Duchamp, Cagliari 1990. Si veda anche l'intervista a Bentivoglio, *Cos'è il librismo?*, realizzata in occasione della mostra da Manuela Crescentini, pubblicata in “La Gazzetta delle arti”, gennaio-febbraio 1991 e contenuta nel volume *Arte Duchamp dal moderno al postmoderno*, a cura di Angela Grilletti Migliavacca, Arte Duchamp, Cagliari 2004, pp. 292-293. Alla Galleria Arte Duchamp di Cagliari Bentivoglio, nel 1982, aveva inoltre curato “Transbooks: la trasgressione e trasformazione del libro”. Cfr. ancora sullo stesso tema: Mirella Bentivoglio, a cura di, *Il non libro. Bibliofolia ieri e oggi in Italia*, catalogo della mostra (Palermo, Biblioteca centrale della Regione siciliana, 24 gennaio-20 febbraio 1985), De Luca Editore, Roma 1985 e Mirella Bentivoglio, a cura di, *Volùmina. Il libro oggetto rivisitato dalla donna artista del nostro secolo*, catalogo della mostra (Senigallia, Rocca Roveresca, marzo-aprile 1988), Comune di Senigallia, Ostra Vetere 1990.

3) Cfr. Anne Moeglin-Delcroix, *Esthétique du livre d'artiste (1960-1980). Une introduction à l'art contemporain*, Mot et le reste / Bibliothèque nationale de France, Parigi 1997, ripubblicato nel 2012; Anne Moeglin-Delcroix, *Dal 1962 in poi un'altra idea dell'arte*, in *Guardare, raccontare, pensare, conservare: quattro percorsi del libro d'artista dagli anni '60 ad oggi*, a cura di Anne Moeglin-Delcroix, Liliana Dematteis, Giorgio Maffei, Annalisa Rimmaudo, catalogo della mostra (Mantova, Casa del Mantegna, 7 settembre-28 novembre 2004), Corraini, Mantova 2004, pp. 10-25.

4) Dianne Perry Vanderlip, John Perreault, Lynn Hershman-Leeson, *Artists Books*, a cura di Dianne Perry Vanderlip, catalogo della mostra (Philadelphia, Moore College of Art, 23 marzo-20 aprile 1973), Falcon Press, Philadelphia, 1973.

5) Per una ricognizione storica sulle mostre dedicate al libro d'artista negli Stati Uniti e al connesso dibattito terminologico cfr. Deirdre E. Lawrence, *Artists Books: A Look Back at the History of Book art Criticism*, in “Book Art Review”, Center for Book Arts, New York, spring 2022, pp. 14-25. Si veda, anche, Simona Squadrito, *Back and forward | REPLICA - Il libro d'artista: la nascita di un genere, tra precursori e innovatori in "Atpdiary"*.

6) Germano Celant, *Book As Artwork 1960/1970*, in “Data” 1, Milano 1971, pp. 36-49.

7) Giorgio Maffei, *Libro d'artista. Istruzioni d'uso*, in Giorgio Maffei, Maura Picciau, a cura di, *Il libro come opera d'arte / The Book as a Work of Art* (volume edito in occasione dell'omonima mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, riproposta in parte alla Galleria Corraini di Mantova nel 2008) Corraini Edizioni, Mantova 2006. Il testo di Maffei è stato ripubblicato nel 2015 in “Medium”.

8) Federica Boragina, *Definizione e catalogazione del libro d'artista: esigenze, tentativi e il caso Edcat*, in “Ricerche di S/Confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali”, XI, 1, Cataloghi: storie soluzioni e prospettive, Università di Parma, dicembre 2022, pp. 156-170.

9) Mirella Bentivoglio, *Introduzione alla mostra “Il quadrato del dire”*, XVI Biennale di San Paolo, Brasile, 1981.

10) Intervista a Gisella Meo di Rosa Manauzzi, in [premiocomel.it](http://premiocomel.it)

11) *Un ricordo di Mirella di Gisella Meo*, in [mirellabentivoglio.it](http://mirellabentivoglio.it)

**Notes:**

1) Mirella Bentivoglio, *Materializzazione del linguaggio*, exhibition catalogue (Venice, Magazzini del Sale alle Zattere, 20 September-15 October 1978), Venice Biennale 1978. Bentivoglio is referring to research carried out from 1972 with “Esposizione Internazionale di Operatrici Visuali” (International Exhibition of Visual Operators) at Centro Tool in Milan and the international review of Visual Poetry entitled “Tra linguaggio e immagine” (Between Language and Image) held between 1976 and 1977 in various Italian cities between 1976 and 1977. After curating “Materializzazione del linguaggio”, in November 1979, Bentivoglio curated “From Page to Space: Women in the Italian Avant-garde Between Language and Image” at the Center for Italian Art, Columbia University.

2) Mirella Bentivoglio, *Il Librismo 1896-1990. Dalla cornice alla copertina, dal piedistallo allo scaffale*, exhibition catalogue (Cagliari, Fiera Campionaria, 8-21 June 1990), Arte Duchamp, Cagliari 1990. See Bentivoglio's interview, *Cos'è il librismo?*, by Manuela Crescentini, published in “La Gazzetta delle arti”, January-February 1991 and *Arte Duchamp dal moderno al postmoderno*, edited by Angela Grilletti Migliavacca, Arte Duchamp, Cagliari 2004, pp. 292-293. In 1982, at the Galleria Arte Duchamp in Cagliari Bentivoglio also curated, “Transbooks: la trasgressione e trasformazione del libro”. Cfr. on the same topic: Mirella Bentivoglio, ed., *Il non libro. Bibliofolia ieri e oggi in Italia*, exhibition catalogue (Palermo, Biblioteca centrale della Regione siciliana, 24 January -20 February 1985), De Luca Editore, Roma 1985 and Mirella Bentivoglio, ed., *Volùmina. Il libro oggetto rivisitato dalla donna artista del nostro secolo*, exhibition catalogue (Senigallia, Rocca Roveresca, March-April 1988), Comune di Senigallia, Ostra Vetere 1990.

3) Cf. Anne Moeglin-Delcroix, *Esthétique du livre d'artiste (1960-1980). Une introduction à l'art contemporain*, Mot et le reste / Bibliothèque nationale de France, Paris 1997, republished in 2012; Anne Moeglin-Delcroix, *From 1962 onwards another idea of art*, in *Guardare, raccontare, pensa, conservare: quattro percorsi del libro d'artista dagli anni '60 ad oggi*, edited by Anne Moeglin-Delcroix, Liliana Dematteis, Giorgio Maffei, Annalisa Rimmaudo, exhibition catalogue (Mantova, Casa del Mantegna, 7 September-28 November 2004), Corraini, Mantova 2004, pp. 10-25.

4) Dianne Perry Vanderlip, John Perreault, Lynn Hershman-Leeson, *Artists Books*, edited by Dianne Perry Vanderlip, exhibition catalogue (Philadelphia, Moore College of Art, 23 March-20 April 1973), Falcon Press, Philadelphia, 1973.

5) For a historical survey of the exhibitions dedicated to the artist's book in the United States and the related terminological debate, cf. Deirdre E. Lawrence, *Artists Books: A Look Back at the History of Book art Criticism*, in “Book Art Review”, Center for Book Arts, New York, spring 2022, pp. 14-25. See also Simona Squadrito, *Back and forward | REPLICA - The artist's book: the birth of a genre, between precursors and innovators in "Atpdiary"*.

6) Germano Celant, *Book As Artwork 1960/1970*, in “Data” 1, Milano 1971, pp. 36-49.

7) Giorgio Maffei, *Artist's Book. Istruzioni d'uso*, in Giorgio Maffei, Maura Picciau, eds., *Il libro come opera d'arte / The Book as a Work of Art* (volume published on the occasion of the exhibition of the same name at the National Gallery of Modern Art in Rome, re-proposed in part at the Galleria Corraini in Mantua in 2008) Corraini Edizioni, Mantua 2006. Maffei's text was republished in 2015 in “Medium”.

8) Federica Boragina, *Definition and cataloguing of the artist's book: needs, attempts and the Edcat case*, in “Ricerche di S/Confine. Artistic/Cultural Objects and Practices”, XI, 1, Catalogues: stories, solutions and perspectives, University of Parma, December 2022, pp. 156-170.

9) Mirella Bentivoglio, *Introduction to the exhibition “Il quadrato del dire”*, XVI Biennale, São Paulo, Brasile, 1981.

10) Interview with Gisella Meo by Rosa Manauzzi, in [premiocomel.it](http://premiocomel.it)

11) *Gisella Meo remembers Mirella*, in [mirellabentivoglio.it](http://mirellabentivoglio.it)

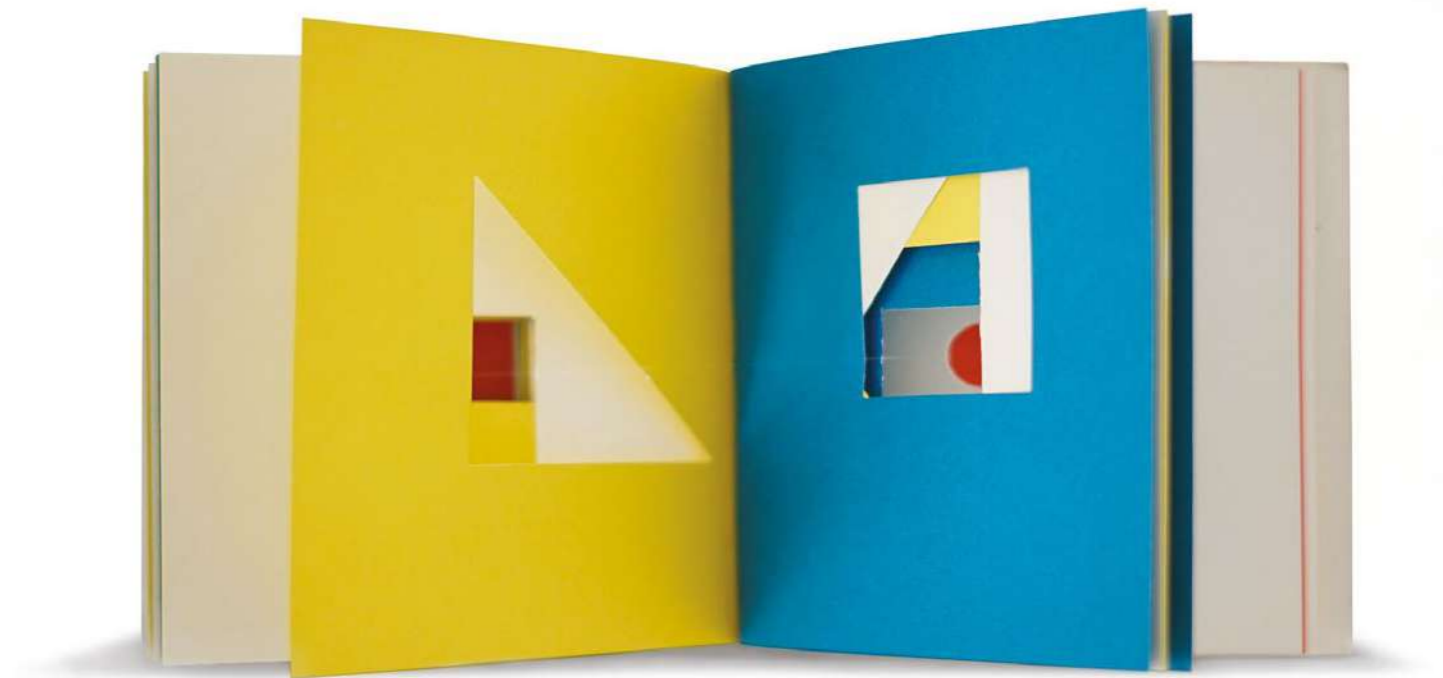
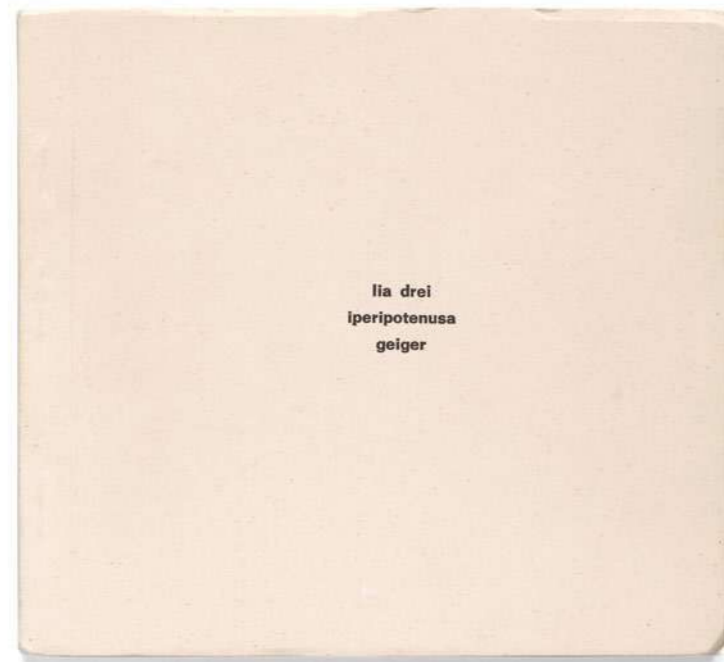




Antonietta Orsatti, *Fantasie*, 1975  
china e inchiostro acquerellato su carta igienica /  
india ink and watercolour on toilet paper  
cm 922x10

WORKS

\*



Lia Drei, Iperipotenusa, 1969  
Ed. Geiger, Torino  
cm 15x15



Tomaso Binga, Tempo presente, 1977  
collage e inchiostro su cartoncino /  
collage and ink on cardboard  
cm 19x14,5



Gisella Meo, Leviatan, 1978  
cartone, stoffa /  
cardboard, cloth Ed. Edikon, Roma  
cm 28x26,5x6 (chiuso/closed)

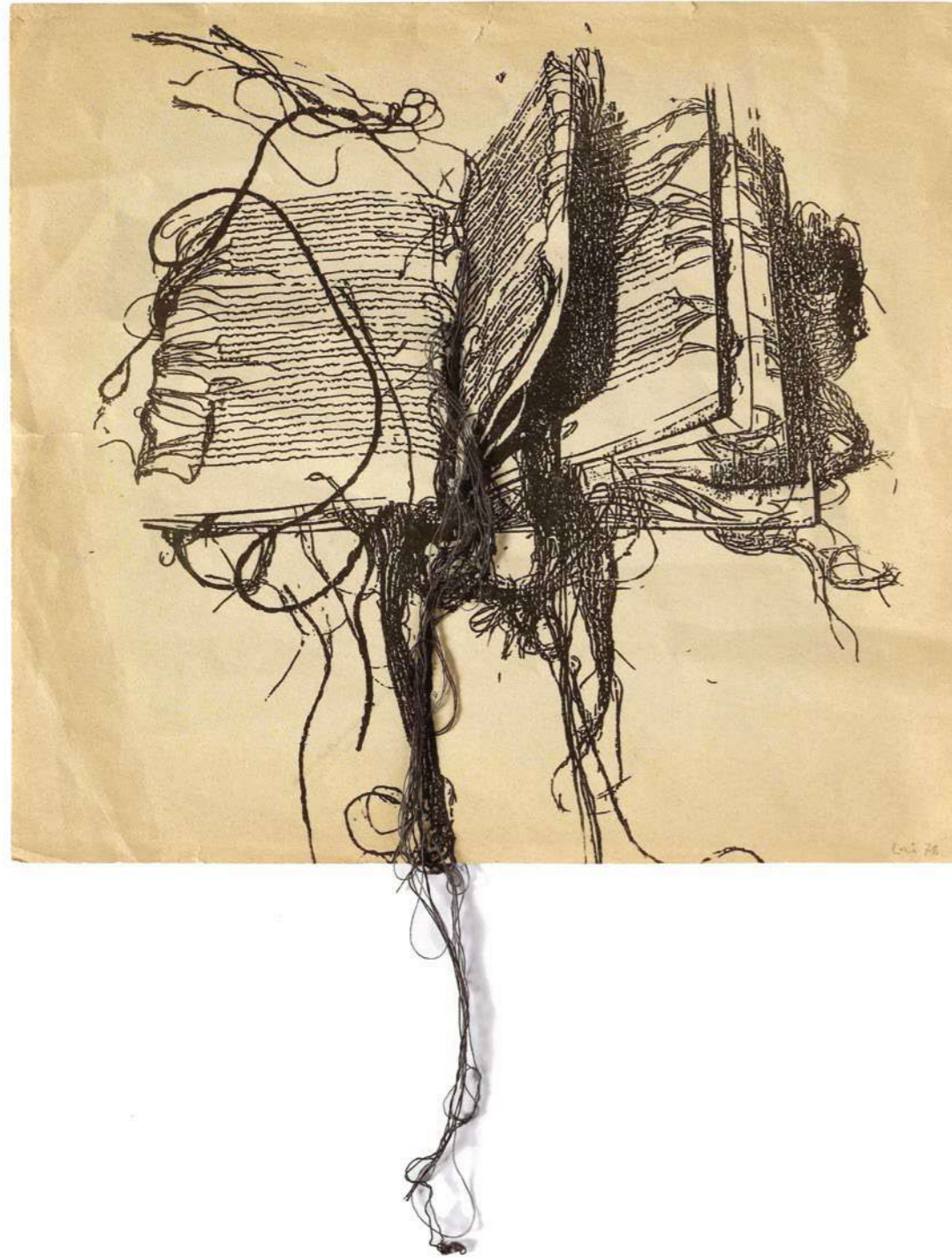


Gisella Meo, Trilogy, 2023  
 cartone, materiale specchiante, collage fotografico, cellophane /  
 cardboard, reflecting material, photo collage, cellophane  
 Ed. Gramma\_Epsilon, Athens  
 cm 16x16x5 (chiuso/closed)

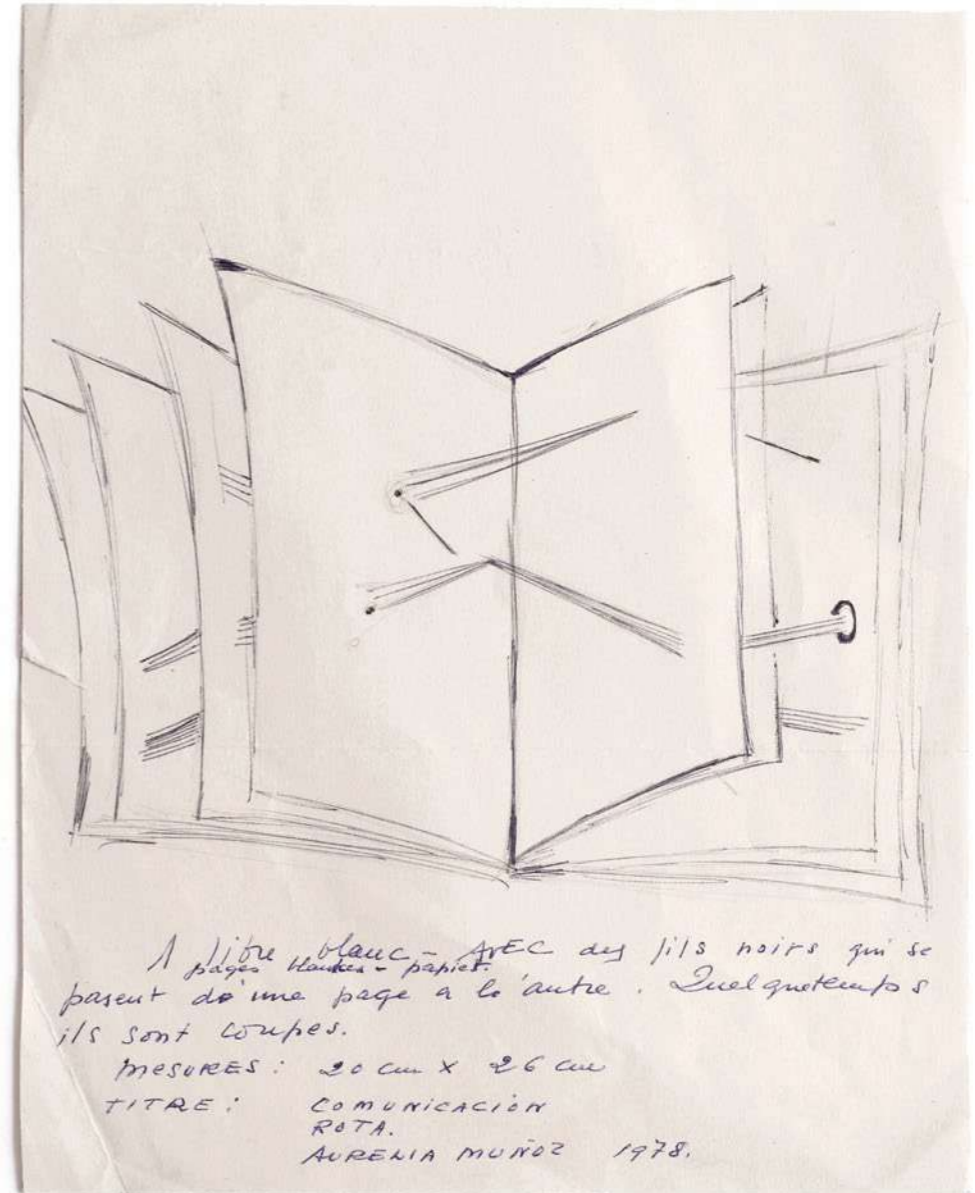
**\* Sono dunque riuniti esempi “tra linguaggio e immagine” e tra “linguaggio e oggetto”: messaggi di natura ambigua che si muovono nell’ambito della trasgressione e ovviamente a un livello di ricerca disciplinata e autocosciente.**

**Mirella Bentivoglio**

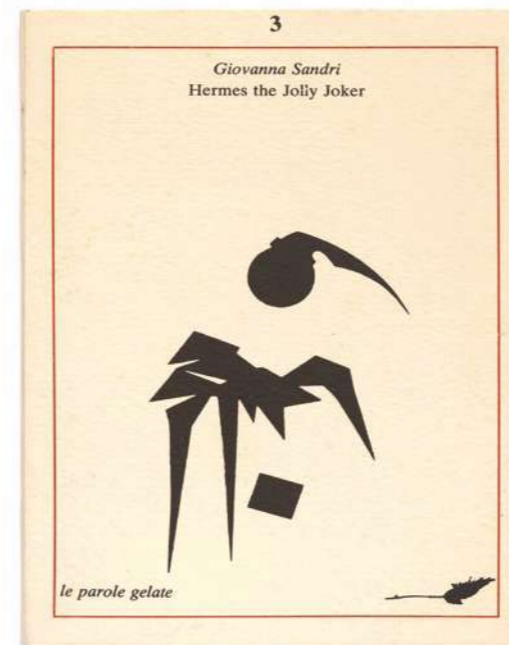
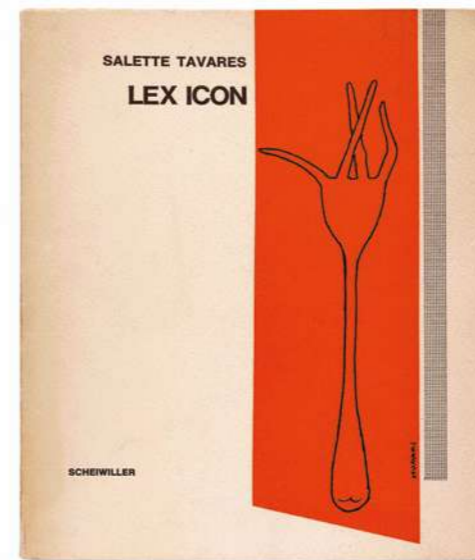
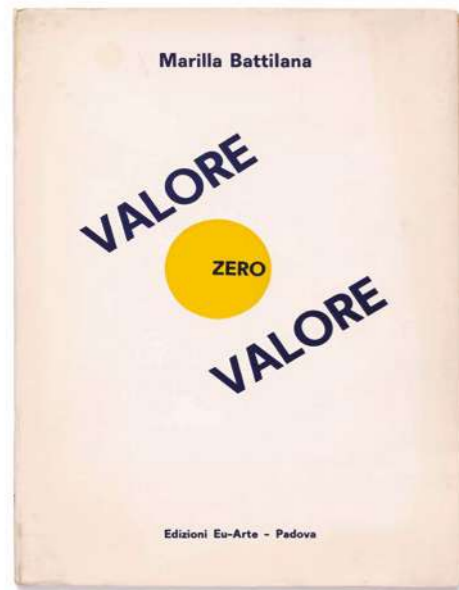
*Examples “between language and image” and between “language and object” are therefore brought together: messages of an ambiguous nature that move in the field of transgression and obviously at a level of disciplined and self-conscious research.*



Maria Lai, Libro Scalpo, 1978  
 intervento di filo su base serigrafica /  
 wire intervention on silkscreen base  
 cm 20,5x21 + filo / thread



Aurelia Muñoz, Comunicacion rota, 1978  
 (bozzetto / sketch)  
 inchiostro su carta /  
 ink on paper  
 cm 24,2x18



Marilla Battilana, Valore zero valore, 1968  
Ed. Eu-Arte, Padova  
cm 22,5x16

Ketty La Rocca, In Principio Erat, 1971  
Ed. Centro Di, Firenze  
cm 22,5x21,5

Giulia Niccolai, Poema & Oggetto, 1974  
Ed. Geiger, Torino  
cm 22,5x16

Salette Tavares, Lex Icon, 1971-1977  
Ed. Scheiwiller, Milano  
cm 20x15,8

Liliana Landi, In rapporto a, 1976  
Ed. Altro/La Nuova Foglio, Pollenza (MC)  
cm 24x13

Giovanna Sandri, Hermes the Jolly Joker, 1983  
Ed. Le parole gelate, Roma  
cm 14,7x10,5



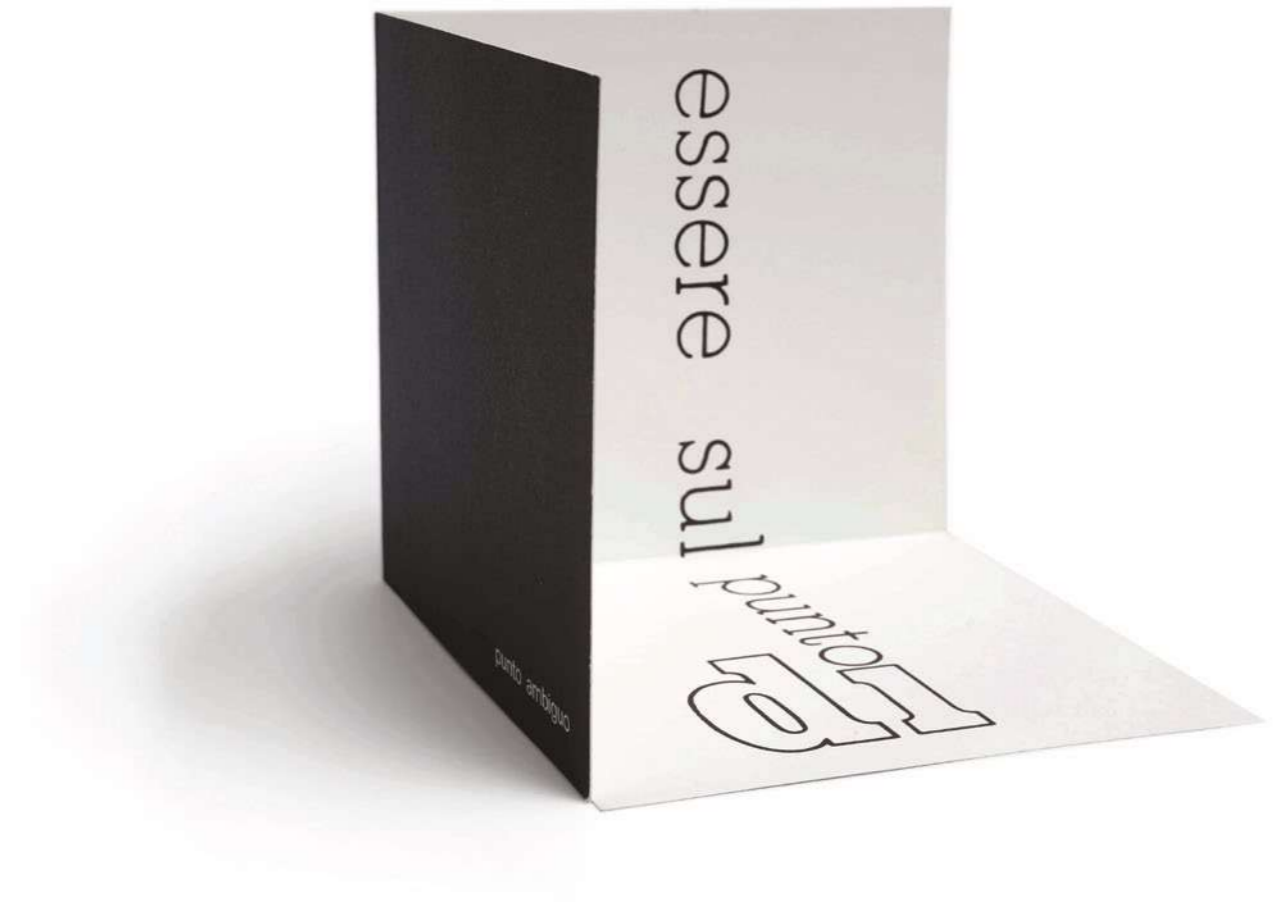
Coco Gordon, Non notes nettles for the sting a three day book, 1987  
W Space Press, New York  
cm 7x6,3x4



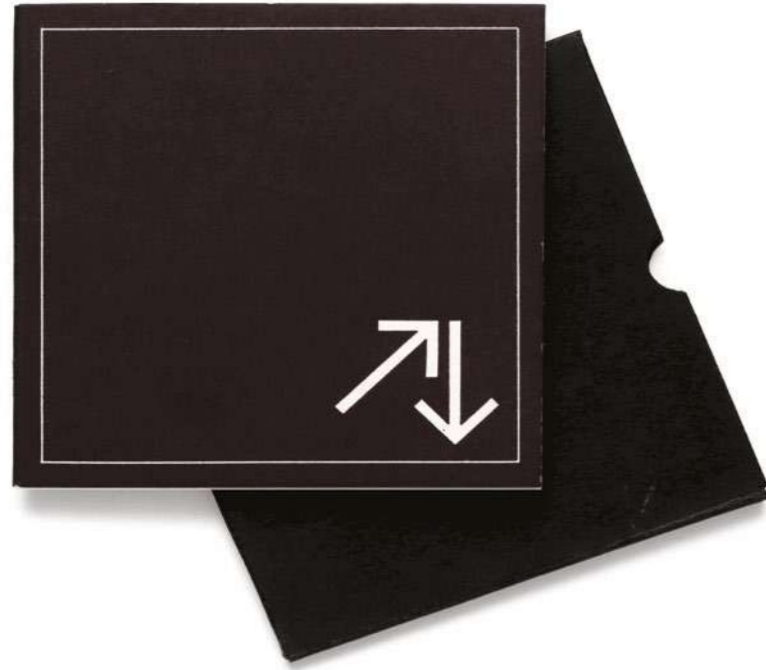
Riri Negri, E buttò i fiori dalla finestra, 1990  
acetato, graffette metalliche, nitro e tecnica mista su carta/  
acetate, metal staples, nitro and mixed media on paper  
cm 23x12,5x0,5



Betty Radin, Zero, 1979-1985  
Writers Forum, London  
cm 15x10,5 (chiuso/closed)



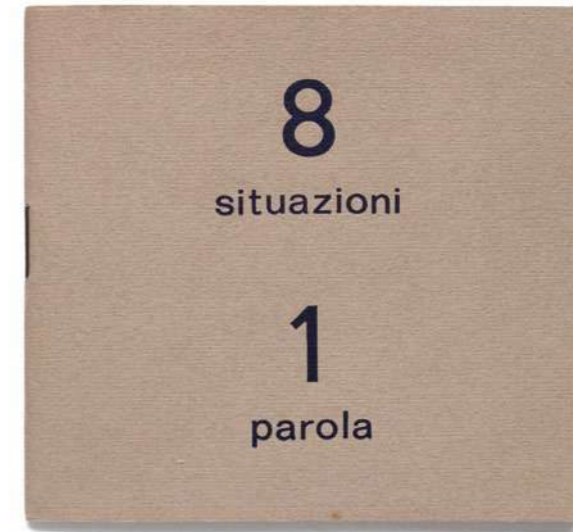
Mirella Bentivoglio, Punto ambiguo, 1973  
Ed. Geiger Sperimentale 25, Torino  
cm 18x18



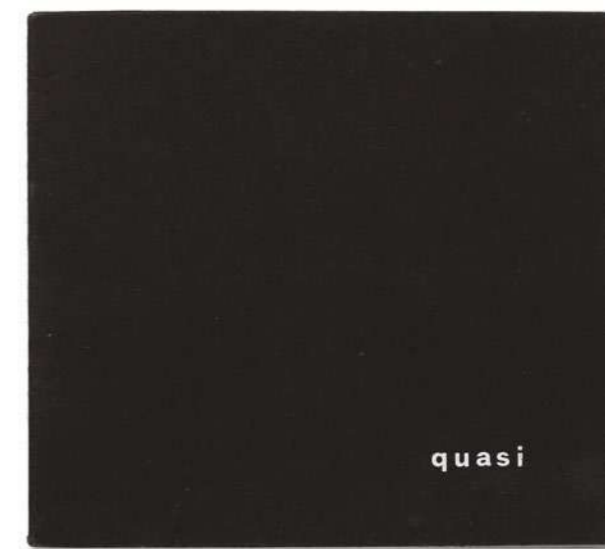
Mirella Bentivoglio, And, 1971  
Ed. Galleria Schwarz, Milano  
cm 9x9



Mirella Bentivoglio, Love story, 1971  
Ed. Galleria Schwarz, Milano  
cm 9x9



Mirella Bentivoglio, 8 situazioni 1 parola, 1971  
Ed. De Luca, Roma  
cm 10x10



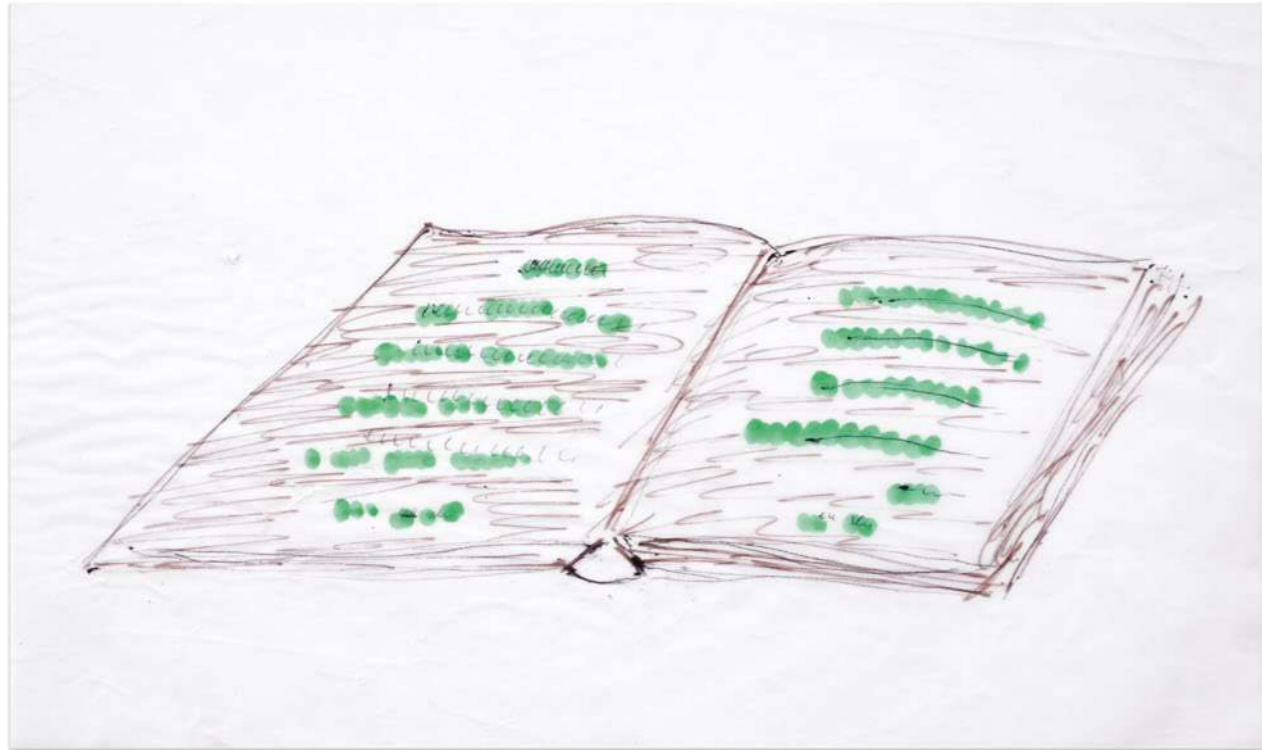
Mirella Bentivoglio, Quasi, 1999  
cm 10x10



Mirella Bentivoglio, Letteratura di consumo (Libri allo spiedo), 1990  
legno, ferro / wood, iron  
cm 10,5x29,5x6



Mirella Bentivoglio, Senza titolo (Libro fossile), 2011  
marmo, fossile / marble, fossil  
cm 15x20,2x5



Mirella Bentivoglio, Libro campo, 1998  
(bozzetto / sketch)  
inchiostro e pennarello su carta lucida /  
ink and marker on glossy paper  
cm 15,2x23,8

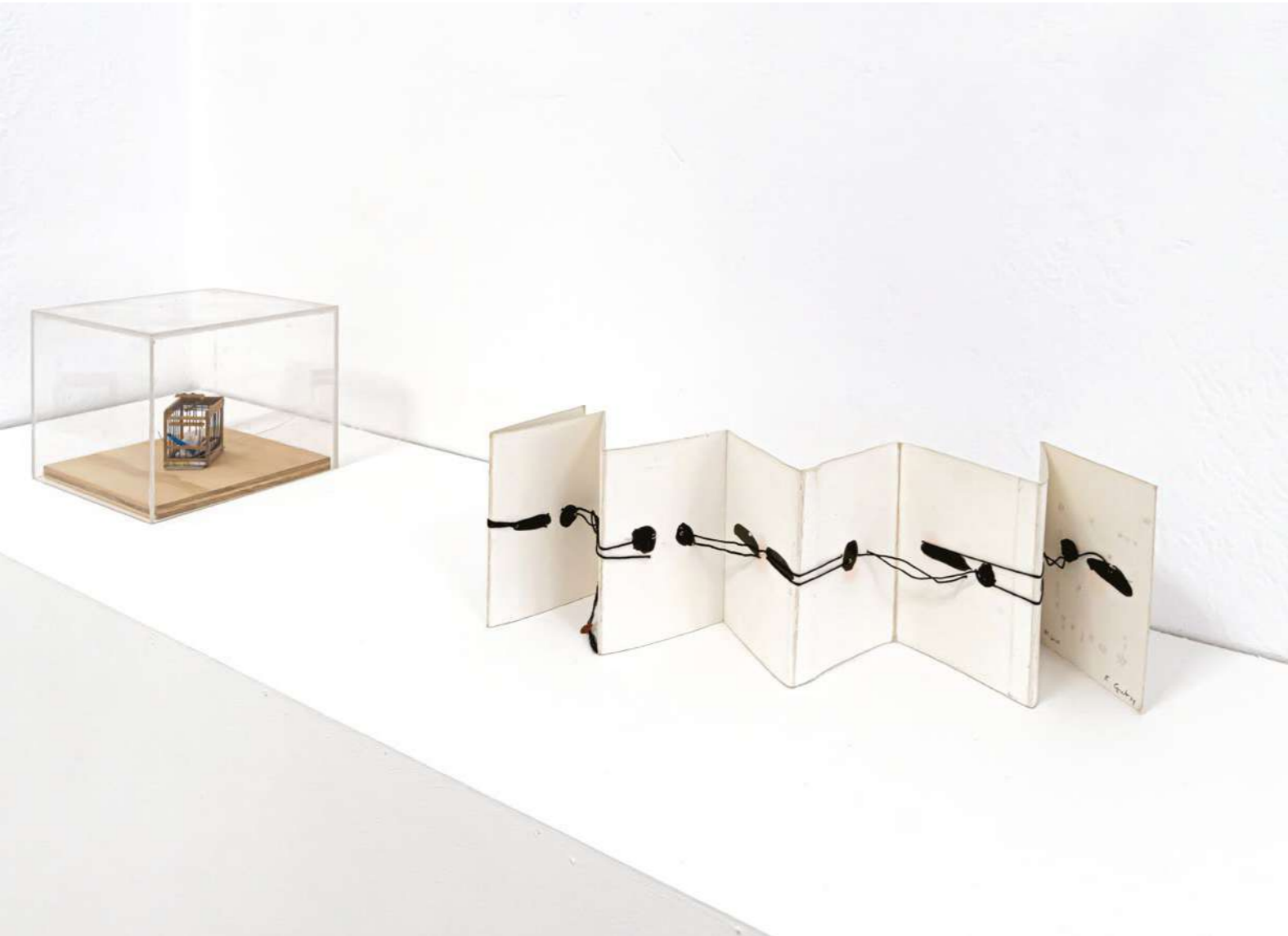


Rosanna Lancia, Mutati Numi, 1994  
(bozzetto, seconda versione /  
sketch, second version)  
matita e collage su cartoncino /  
pencil and collage on paperboard  
cm 33,2x24

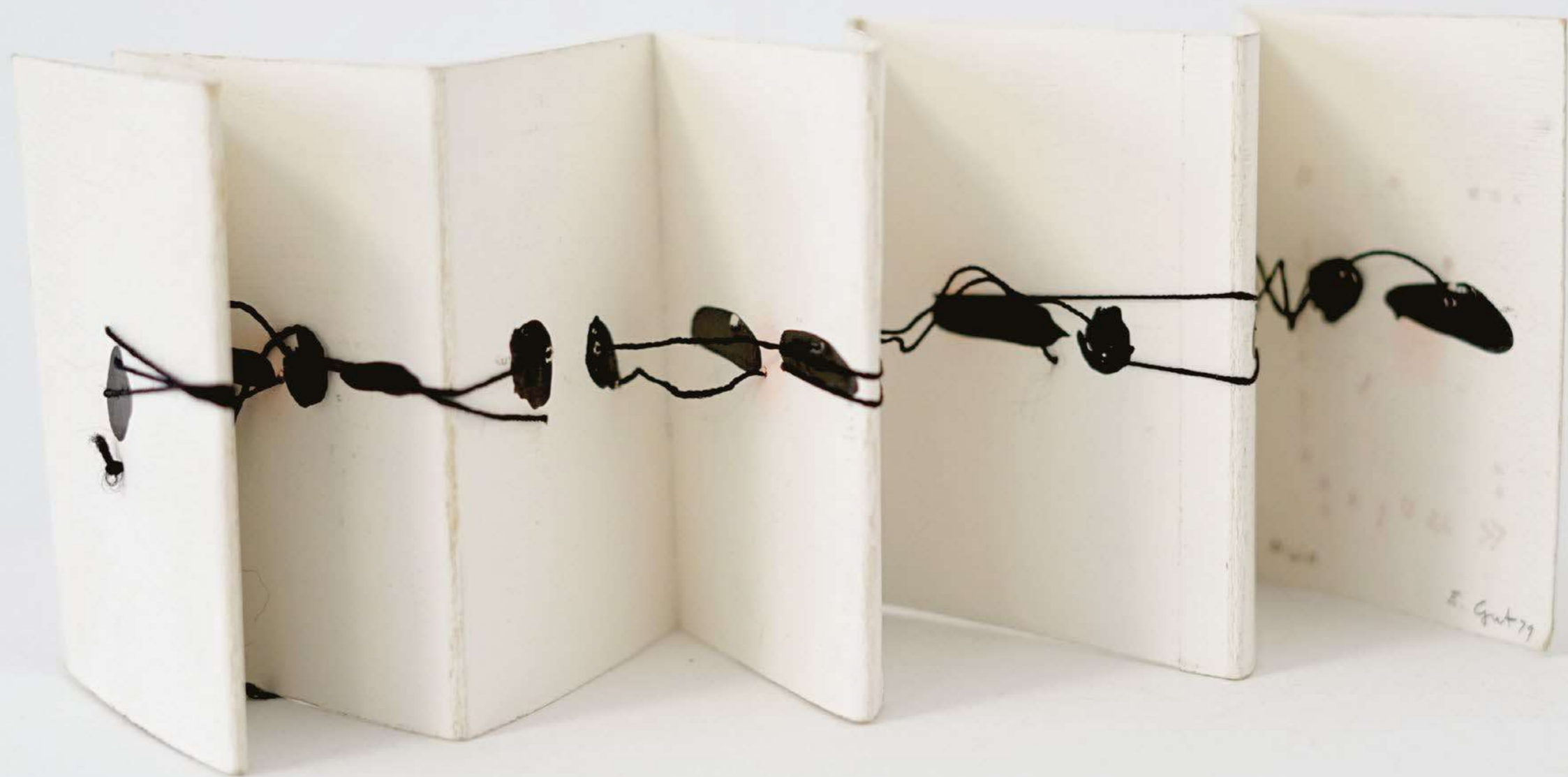




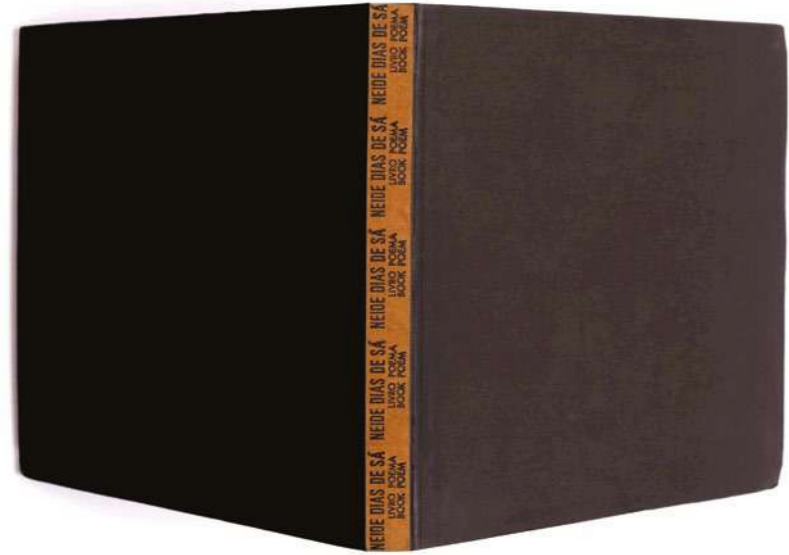
Lucia Marucci, Afasia, 1992  
pittura ad acrilico, inchiostro e collage su cartoncino /  
acrylic, ink and collage painting on cardboard  
cm 14,5x10x3



Elisabetta Gut, Libro ingabbiato, 2019  
assemblage: gabbietta in legno e metallo, carta, tessuto, inchiostro /  
assemblage: wood and metal cage, paper, fabric, ink  
cm 4x4,5x3,4



Elisabetta Gut, Line - Point, 1979  
cartoncino, inchiostro, filo, ceralacca /  
cardboard, ink, thread, sealing wax  
cm 10x8 (chiuso/closed), cm 10x41 (aperto/open)



Neide Dias de Sá, Livro Poema, 1989  
cartone e cartoncino colorato /  
paperboard and colored cardboard  
cm 26x26x2



Anna Esposito, Sequenza, 2024  
fotografia su cartoncino /  
photo on paperboard  
cm 15x44,5

**\* ... le donne educate da millenni di pazienza, producono ritmi rigorosi e immagini misteriose. Segni che indicano poi la possibilità di una comunicazione. Cifre che passano dall'enigma al significato, dal femminile al maschile, dal filo alla pietra, all'alfabeto. Nasce la scrittura, la memoria. Dalla memoria la poesia.**

**\_Maria Lai**

*...women educated by millennia of patience produce rigorous rhythms and mysterious images. Signs that mark the possibility of communication. Figures ranging from enigma to meaning, from feminine to masculine, from thread to stone, to the alphabet. Writing is born, and memory. From memory comes poetry.*



Chiara Diamantini, "Laggiù, il lido",  
da M.A. Bulgakov, "Il maestro e Margherita", 2021  
serigrafia e collage su carta /  
silkscreen print and collage on paper  
cm 30x35,5 (chiuso/closed), cm 30x315 (aperto/open)

# blue poems

betty danon

quale?

BEAIFIA

FIALTA

REALTA

KLMLIA

DEAITA

REALTA

REALTA

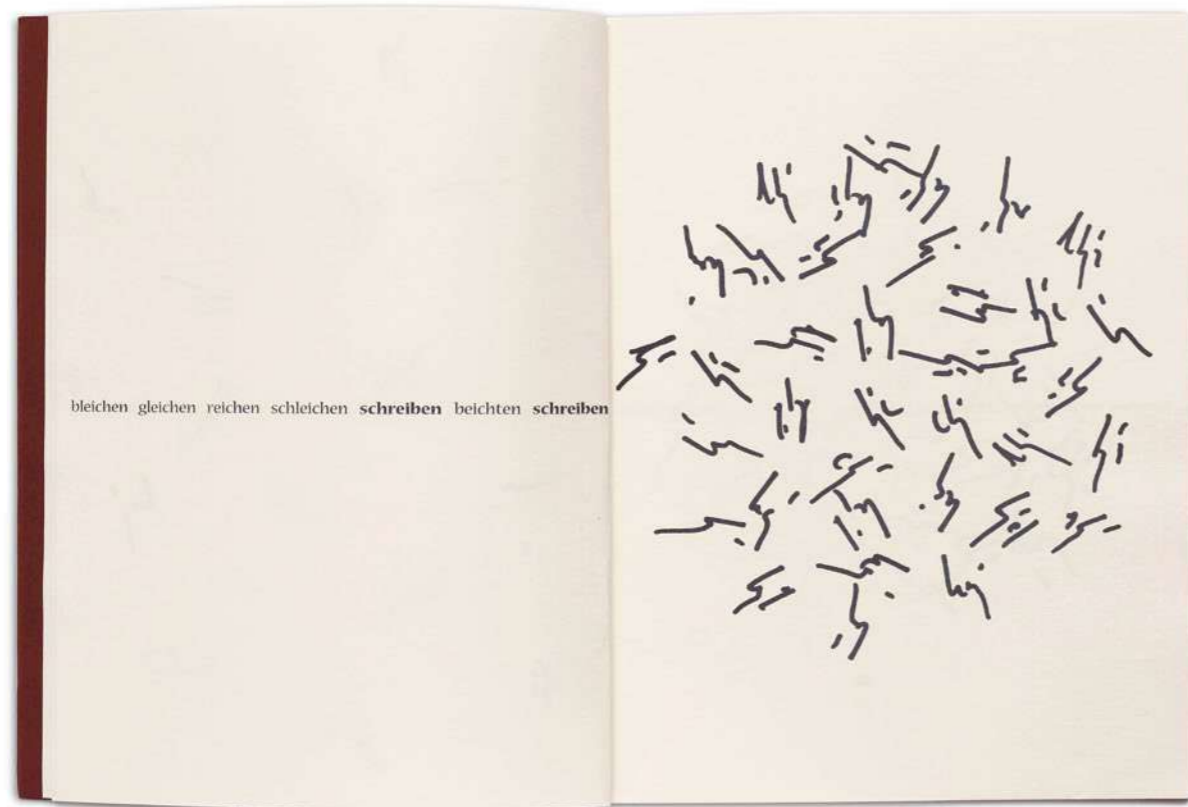
ATJAER

*Realta*

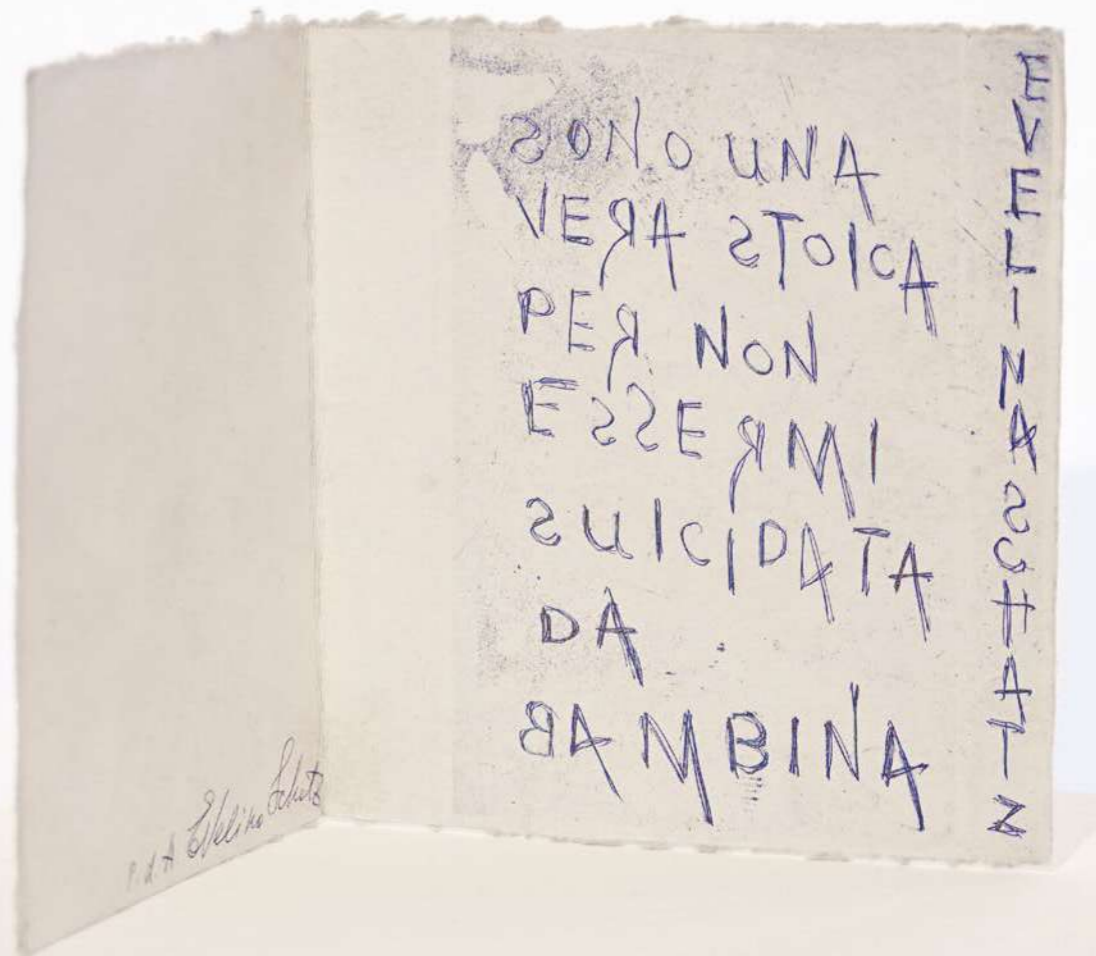
ALTERA



Greta Schödl, Klänge, 1999  
serigrafia su carta, cartoncino, foglia d'oro /  
silkscreen on paper, cardboard, gold leaf  
cm 9,2x28,2 (chiuso/closed)



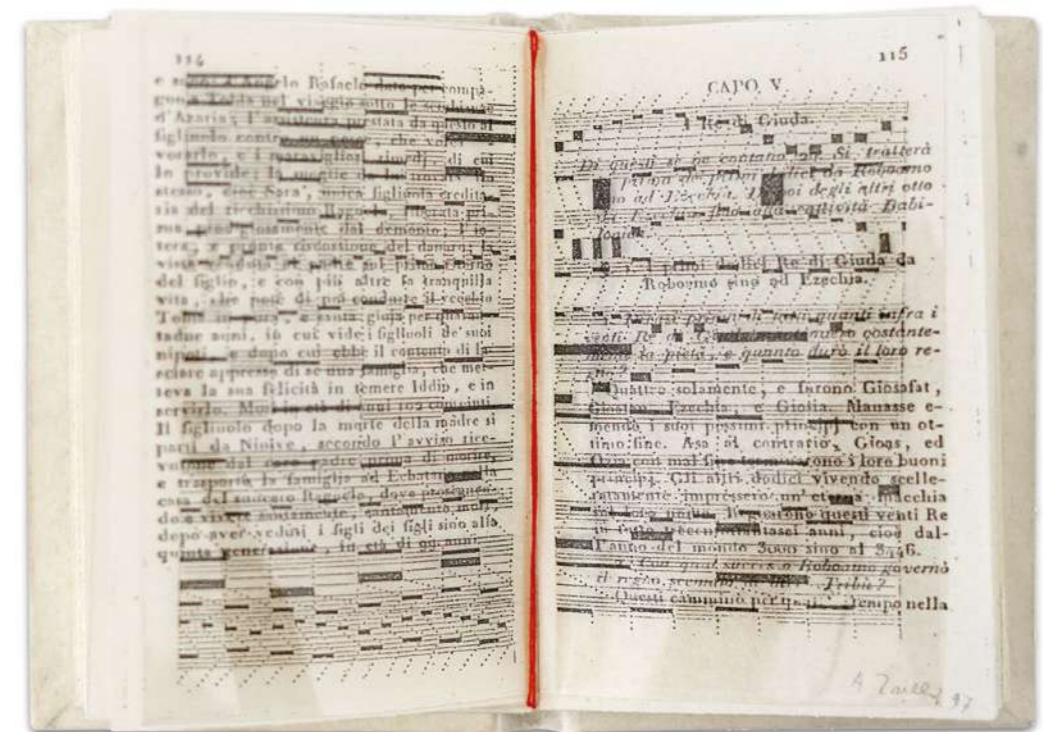
Irma Blank, Splitter, 2010  
 Ed. Peccolo, Livorno  
 cm 33,5x23,5



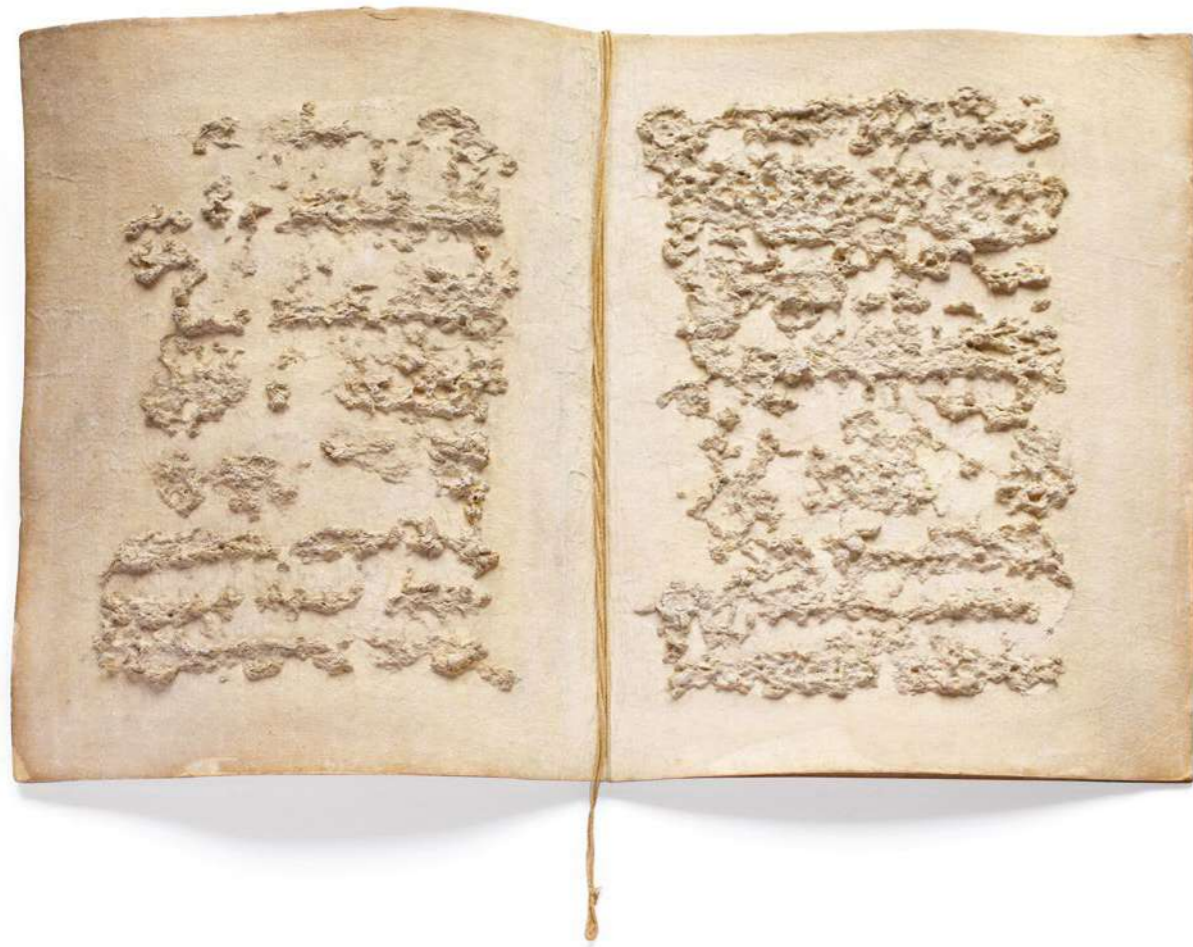
Evelina Schatz, Una pagina, 1996  
 stampa serigrafica su carta /  
 silkscreen print on paper  
 cm 18x21



Alba Savoi, Terre lontane -  
 appunti di viaggio, 1987  
 terracotta dipinta, cartoncino telato, spago /  
 painted terracotta, woven cardboard, string  
 cm 18x13,5x1,5 (chiuso/closed)



Anna Torelli, Capo V, 1997  
 libro antico, intervento serigrafico su acetato /  
 antique book, silkscreen intervention on acetate  
 cm 14,5x9,5x1 (chiuso/closed)



Anna Uncini, Meditazione 1, 1989  
rilievo su pergamena, spago /  
relief on parchment, string  
cm 27,5x37,5x3

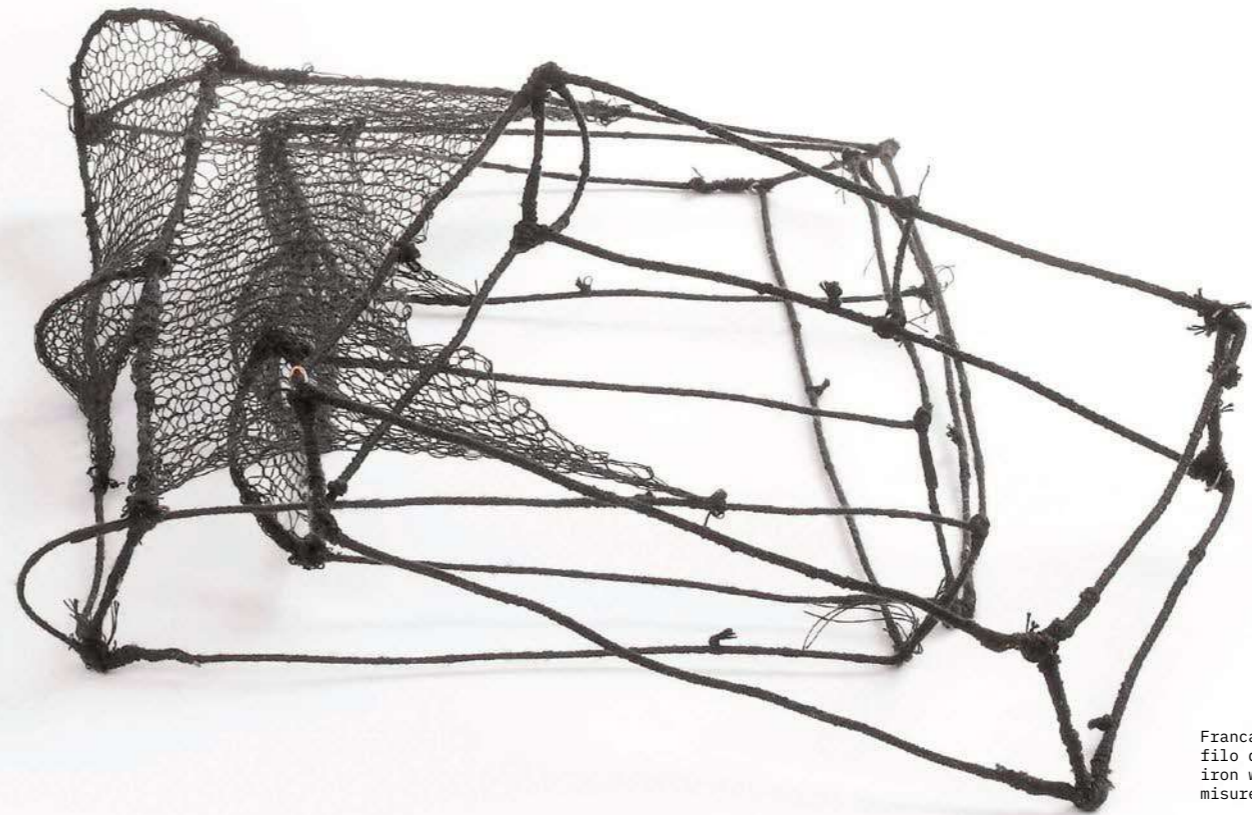
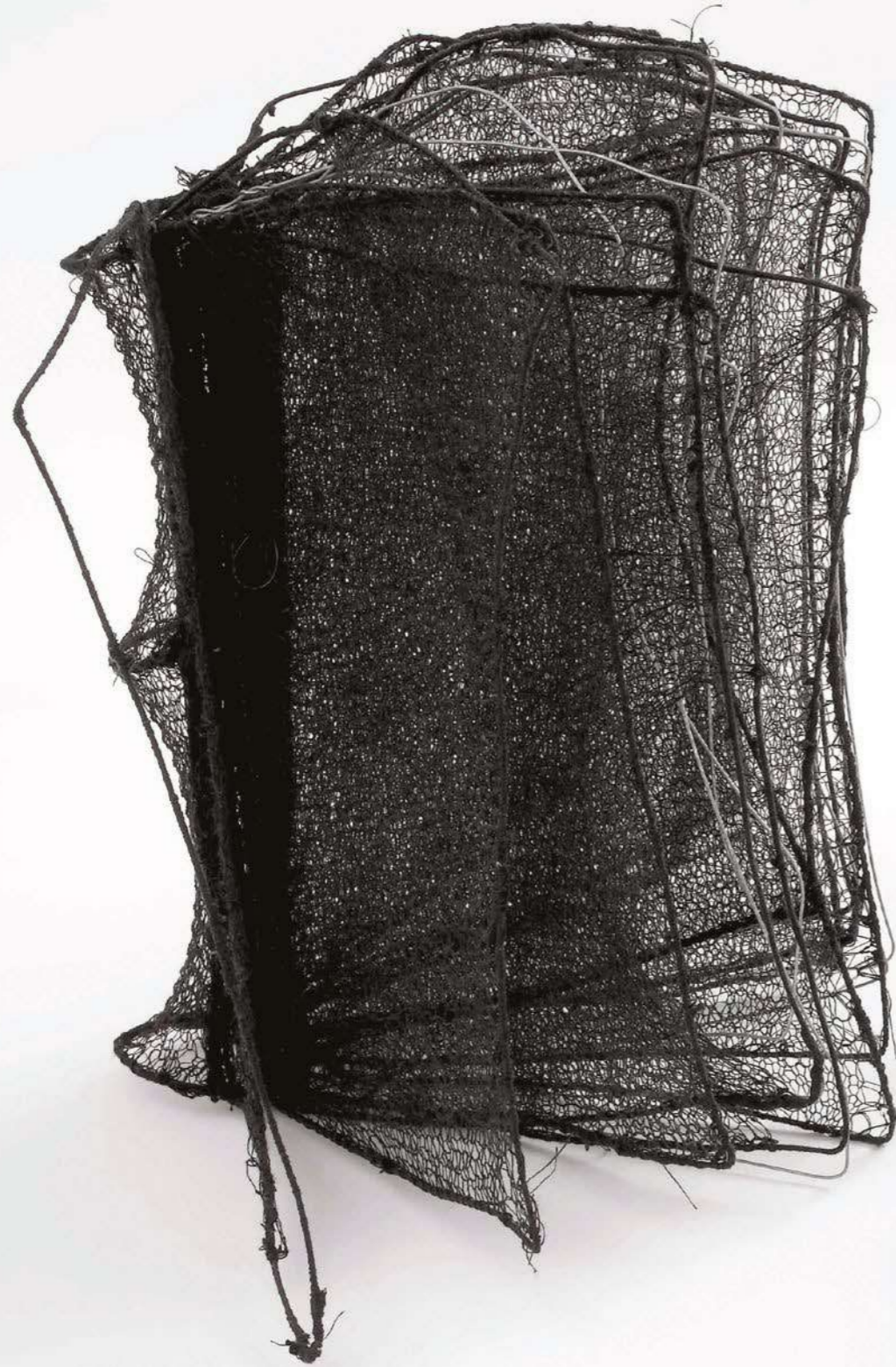


Chima Sunada, Star, 2002  
testo di Noriko Yamamoto, copertina di Pietro Varroni /  
text by Noriko Yamamoto, cover by Pietro Varroni  
Eos-libri d'Artista, Roma  
cm 36x19,5 (chiuso/closed)



Anna Boschi, Una ferita incurabile, 2009  
libro d'epoca, legno, juta, paglia corteccia, corda, ceralacca /  
vintage book, wood, jute, straw mulch, string, sealing wax  
cm 31x18x11





Franca Sonnino, Libro della guerra, 2024  
filo di ferro, filo di cotone /  
iron wire, cotton thread  
misure ambientali / variable dimensions



Dora Tass, Omaggio a Simone Weil "Sulla guerra" (Moneytheism), 2009  
 Dedicato a Mirella Bentivoglio / Dedicated to Mirella Bentivoglio  
 piombo, inchiostro da stampa, collage, foglia d'oro, tessuto, /  
 lead, printing ink, paper collage objects, gold leaf, fabric  
 cm 22x18x6 (chiuso/closed)



Renata Prunas, *Libricidio*, 2022  
 tulle di nylon, inchiostro e collage su pagine a stampa /  
 nylon tulle, ink and collage on printed pages  
 cm 30x30x4



Francesca Cataldi, *Tubetti al silicone*, 2016  
 cartone, tela grezza, tubetti al silicone, filo /  
 cardboard, rough canvas, silicone tubes, thread  
 cm 39x29x4 (chiuso/closed)



Francesca Cataldi, Libro filato, 2016  
filo di rame, corda /  
copper wire, string  
cm 40x27x3 (chiuso/closed)



Carla Vasio, Ballate scostumate, 2007  
copertina di / cover by Francesca Cataldi  
acetato, fili di catrame, filo /  
handmade, acetate, tar threads, thread  
Ed. Le impronte degli uccelli, Roma  
cm 21x15



Anna Maria Sacconi, Cocktail, 2023  
pittura su cartoncino /  
painting on cardboard  
cm 124x89



Fernanda Fedi, Ostracom, 2020  
collage e pennarello bianco su cartoncino /  
collage and white ink on paperboard  
cm 28,5x25 (chiuso/closed)



Fernanda Fedi, Music and Poetry (Hommage to Cesare Pavese), 2010  
Ed. Archivio libri d'artista, Milano  
cm 17,8x12,5 (chiuso/closed), cm 17,8x99 (aperto/open)



Marilena Scavizzi, Abbecedario, 2023  
collage e inchiostro su cartoncino /  
collage and ink on cardboard  
cm 30x31



Marilena Scavizzi, Papertapestry blu, 2024  
 collage su cartoncino e filo di cotone /  
 collage on cardboard and cotton thread  
 due elementi/ two elements: cm 33,5x34,5 e/and cm 24,5x32,5



Susanne Kessler, Flusslinien, 2023  
 filo ricamato e cucito su stoffa, matita /  
 embroidered and stitched thread on fabric, pencil  
 cm 38,5x34,5 (chiuso/closed)

88 THE CAT AND THE CANARY.

little kitten, to be kind to the bird; and the two were very good friends.

5. One day the lady went into the kitchen. Her bird was on her shoulder, and the cat came running after her.

6. The canary flew down from the lady's shoulder, to pick up a crumb from the floor. What was the lady's surprise, when in a moment the cat seized the bird in its mouth, and jumped upon the kitchen table with it!

7. The lady was in terror at first, for the safety of her bird; but she soon saw the cause of the strange conduct of her cat.

8. Another cat was at the kitchen door, and her own cat had seized the bird to save it from danger!

9. No sooner was the stranger driven out of the house than the lady's cat let the canary go; and away it flew to its mistress quite unhurt!

1. New Words in this Lesson:—  
 can-a-ry crumbs hung shoul-der stran-ger  
 cause driv-en la-dy soon-er ter-ror  
 con-duct fin-ger saf-ety strange un-hurt'

2. Write:—A lady had a cat and a canary which were great friends. A stranger cat coming into the room, the lady's cat seized the canary in its mouth and kept it from danger.

3. Learn:—  
 Soap | Gas | Black-ing | Paint | Match  
 So-da | Can-dle | Black-lead | Pol-ish | Match-es

FAIRY TALES.



CINDERELLA AND THE GLASS SLIPPER.—I

1. Once upon a time there was a rich man who had an only daughter. She was a good child and the darling of her mother.

2. When the mother was on her death-bed, she called her daughter to her, and said, "My dear child, always try to be a good girl, and then God will take care of you."

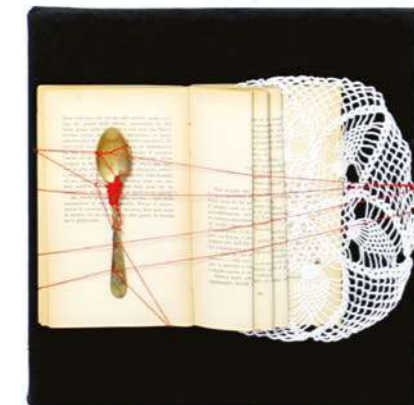
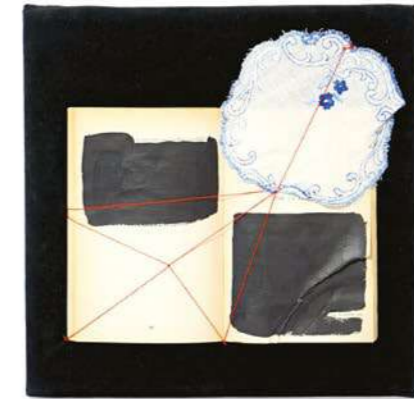
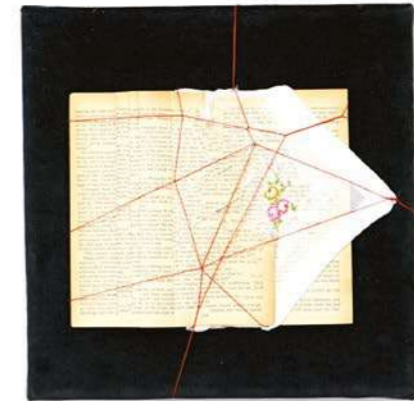
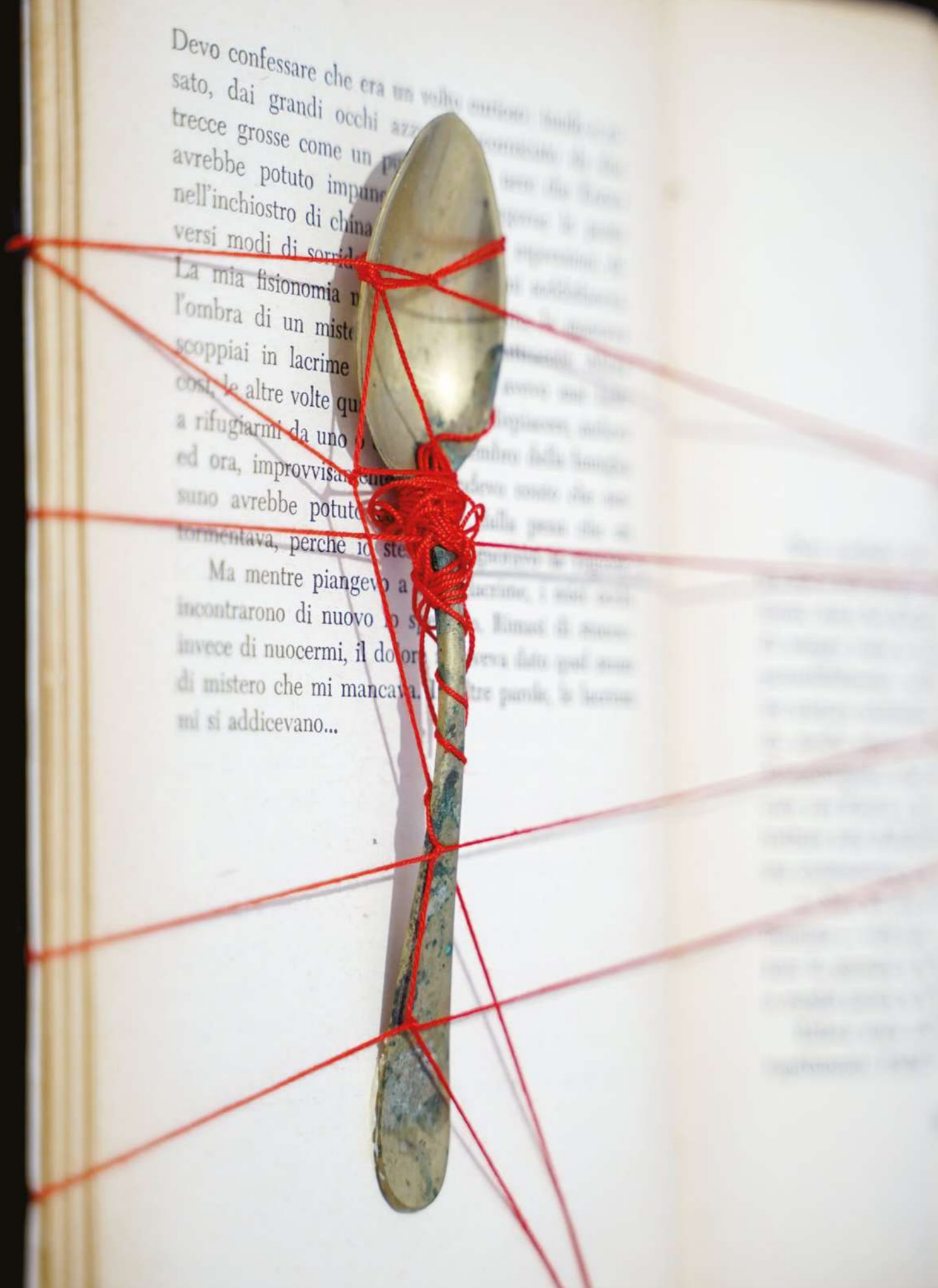
89

The entire scene is set within a wooden case with a red interior and green exterior. The book is open, showing two pages. The right page features a large illustration of a wooden wheel with a small figure of a person on top. To the right of the wheel, a large, dark, winged figure is attached to the page. Below the wheel, several small figures of people are scattered across the red surface. At the bottom of the case, there are several small objects: a white rabbit, a white rabbit, a white rabbit, and a small figure of a person.

Franca Rovigatti, Fairy Tales, 2024  
assemblage in teca di legno /  
assemblage in wooden case  
cm 25,5x37,8x5,5



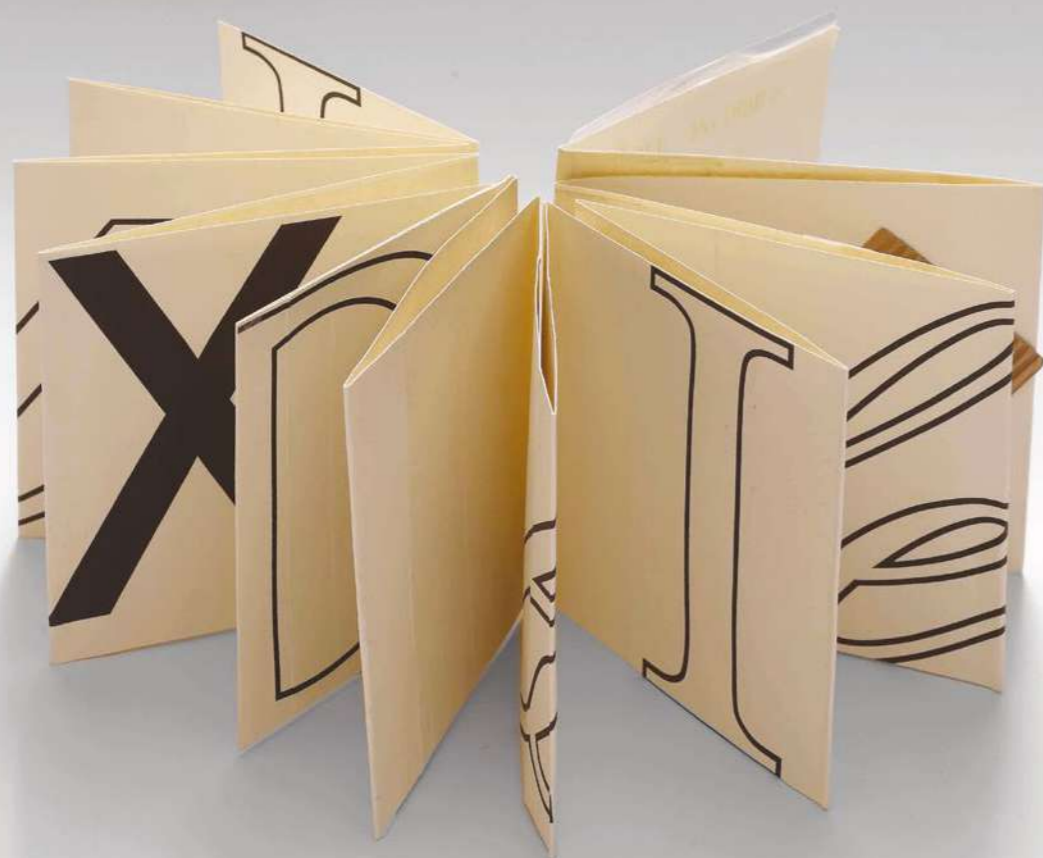
Luana Perilli, Sta nell'ircana, 2024  
pelle lavorata, collage e inchiostro /  
processed leather, collage and ink  
cm 54x91



Maria Jole Serrelli  
Nero è venendo al mondo, 2023  
Donna, 2023  
Vendetta, 2023  
Ragione, 2023  
assemblage su stoffa montata su  
tela, filo / assemblage on fabric  
mounted on canvas, thread  
cm 30x30 ciascun elemento /  
each element



Giulia Spornazza, Clothes Book, 2023  
legno multistrato, cera, indumenti, cemento bianco /  
plywood, wax, clothing, white cement  
cm 20x7x11 + filo / thread



Patrizia Molinari (con / with Paolo Coteni),  
Invisibile inudibile, 2010  
pittura e stampa su cartoncino, cartone, CD /  
painting and printing on cardboard, cardboard, CD  
cm 13x12 (chiuso/closed)



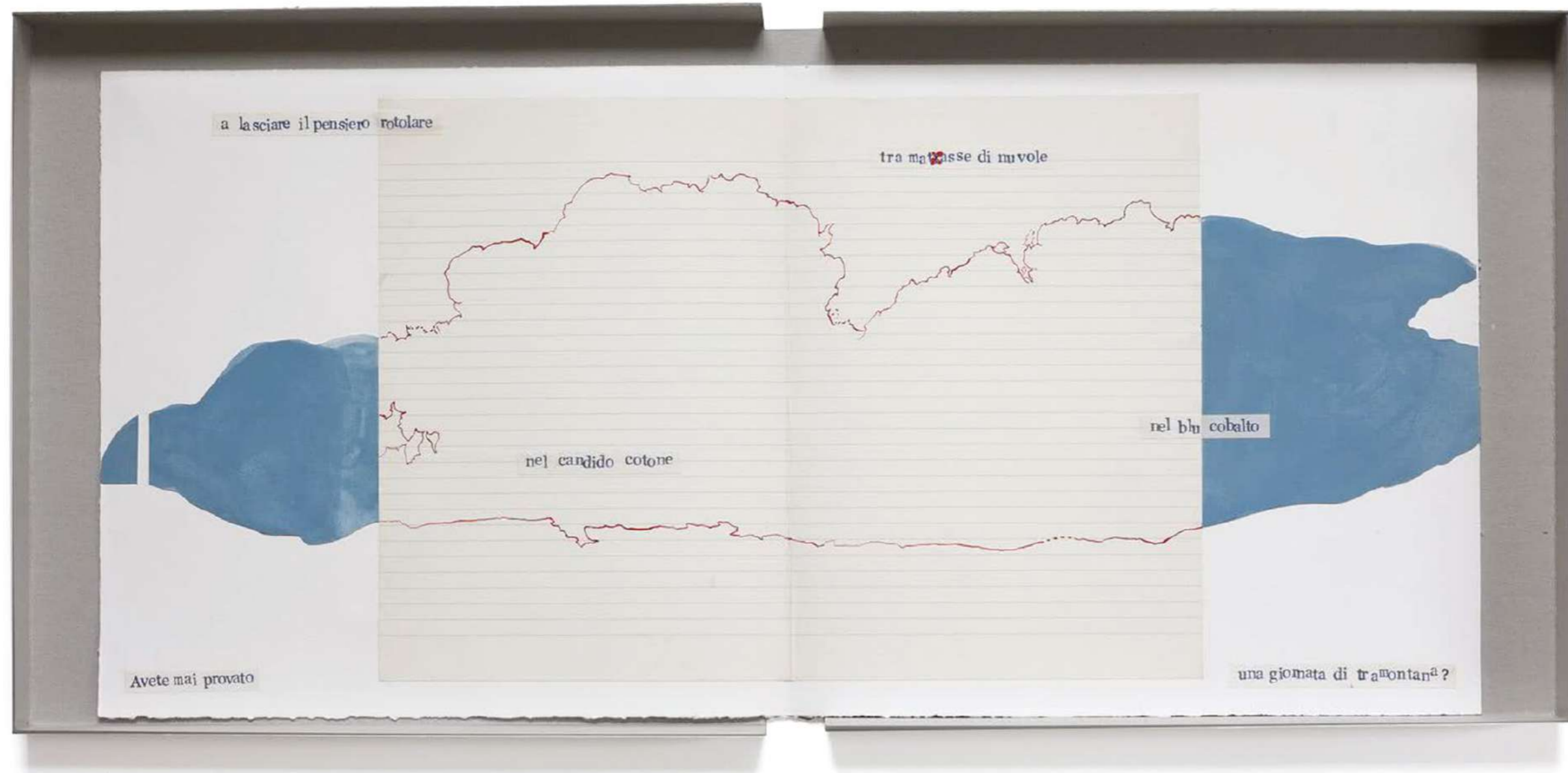
Virginia Lorenzetti, The Things that never can  
come back, are several, 2019  
serigrafia, copertina su carta giapponese dipinta a mano /  
silkscreen print, cover on hand-painted Japanese paper  
cm 31,5x12,5 (chiuso/closed), cm 31,5x200 (aperto/open)



**\* ... l'“oggetto-libro”... un libro che si impone per una fisicità diversa in cui sperimentazione, riciclo, forma e forza espressiva risultino i principali ingredienti per una profonda “natura/lettura” dell'anima. Un libro, come dice il poeta Pablo Neruda, che rappresenti la vita.**

**\_Anna Boschi**

*...the 'book-object' is a book that projects a different physicality where experimentation, recycling, form and expressive force are the main ingredients for a profound "nature/reading" of the soul.  
A book, as the poet Pablo Neruda says, that represents life.*



Elly Nagaoka, Un libro nomade, 2023  
con poesie di Gabriella Pace  
/ with poetry by Gabriella Pace  
collage, stampa, carboncino e matita su carta da incisione  
/ collage, print, charcoal and pencil on etching paper  
cm 33x35x1,5



Marianna Karava, Inner Love. Because Since We Started to Unbury We Forget & La Sainte Chapelle, dittico / dyptic, 2024  
ricamo su carta, creato sulla costola del libro "La Sainte-Chapelle" di A. Malraux  
/ embroidery on paper, created on the skeleton of the book La Sainte- Chapelle by A. Malraux  
cm 37x28 ciascun elemento / each element



leap into the split of bark and grow in its chasm  
imagine grounds wooded entirely in colour  
stand next to apertures and things unknown  
hold shards of light and mourn for its losses  
share in waves of seas the taste of leaf  
offer knots and feathers to mark remembrance  
touch seaweed steeped in salt when in doubt  
bend knees to earth its soil giving mist  
gaze local detail untangling its earthly complexities  
pulsate open-mouthed uncoiling its rhythm  
disrupt sheer densities blocking your airways  
protest like threads of beeswax sticking to muscle  
resist like the foot of trees longing for stillness  
protest like threads of beeswax sticking to muscle  
disrupt sheer densities blocking your airways  
pulsate open-mouthed uncoiling its rhythm  
gaze local detail untangling its earthly complexities  
bend knees to earth its soil giving mist  
touch seaweed steeped in salt when in doubt  
offer knots and feathers to mark remembrance  
share in waves of seas the taste of leaf  
hold shards of light and mourn for its losses  
stand next to apertures and things unknown  
imagine grounds wooded entirely in colour  
leap into the split of bark and grow in its chasm



Astra Papachristodoulou, Yellow Thread, 2022  
resina organica, acetato di cellulosa e filo di cotone  
/ organic resin, cellulose acetate and cotton thread  
cm 28x36 + fili / threads

Sara Lovari, Desiderio, 2018  
assemblage: libri antichi, carte nautiche, riviste, oggetti,  
spartiti musicali  
/ assemblage: antique books, maps, magazines, objects, music  
scores  
cm 40x30x19

Francesca Nicchi, Quaderni sospesi, 2023  
tessuto, filo fabric, thread  
cm 18x120x7 ciascun elemento + fili  
/ each element + threads





Carolina Lombardi, Trama narrativa, 2018  
elementi vegetali, filo su base di specchio e legno  
/ plant elements, thread mounted on mirror and wood base  
cm 21x19,5x37



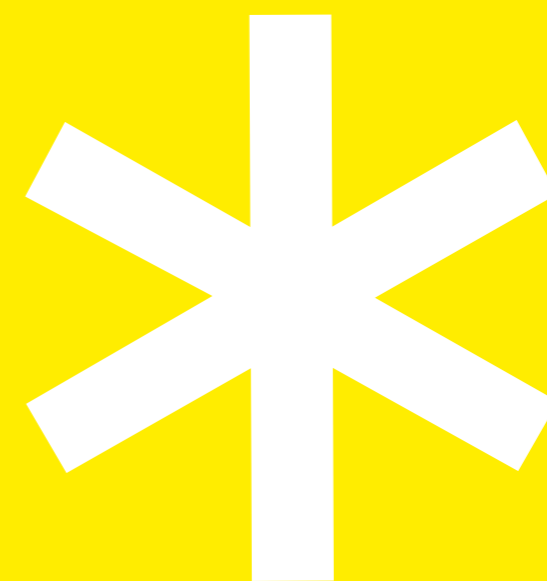


Ileana Florescu, Libri prohibiti,  
Honoré de Balzac, Le père Goriot, 2015  
fotografia digitale, lightbox  
/ digital photography, lightbox  
cm 47x63x7

\*“E a cosa  
serve un libro”,  
pensò Alice,  
“senza figure  
né dialoghi?”

**\_Lewis Carroll**, Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie /  
Alice's adventures in Wonderland

*“And what is the use of a book,”  
thought Alice, “without pictures or  
conversation?”*



€ 15,00  
ISBN 978-618-86674-7-1  
9786188667471

**Marilla Battilana Mirella Bentivoglio**  
**Tomaso Binga Irma Blank Anna Boschi**  
**Francesca Cataldi Betty Danon Chiara**  
**Diamantini Neide Dias de Sá Lia Drei**  
**Anna Esposito Fernanda Fedi Ileana**  
**Florescu Coco Gordon Elisabetta Gut**  
**Marianna Karava Susanne Kessler**  
**Maria Lai Rosanna Lancia Liliana Landi**  
**Ketty La Rocca Carolina Lombardi**  
**Virginia Lorenzetti Sara Lovari**  
**Lucia Marcucci Gisella Meo Patrizia**  
**Molinari Aurèlia Muñoz Elly Nagaoka**  
**Riri Negri Francesca Nicchi Giulia**  
**Niccolai Antonietta Orsatti Astra**  
**Papachristodoulou Luana Perilli Renata**  
**Prunas Betty Radin Franca Rovigatti**  
**Anna Maria Sacconi Giovanna Sandri**  
**Alba Savoï Marilena Scavizzi Evelina**  
**Schatz Greta Schödl MariaJole Serreli**  
**Franca Sonnino Giulia Spernazza**  
**Chima Sunada Dora Tass Salette**  
**Tavares Anna Torelli Anna Uncini**